Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 23 Novembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 280

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Le Grotte Friulane nella storia e nella leggenda.

Passi carsici

In uno di questi miei articoli del sabato, alla buona e con rapido cenno, illustrai alcuni dei nostri laghi, inserendovi tradizioni, leggende e qualche notizia storica. Voglio ora fare altrettanto per le grotte friulane, dove larga messe ci sarebbe da raccogliere, molto interessante per il ricercatore di notizie antiche, siano esse storiche o leggendarie, ma tali da gettar luce sulle vicende passate. Con ciò è inutile io premetta essere ben lungi dal mio pensiero che il presente articolo voglia riuscire compiuto, in proposito; ma in quella vece si deve considerare come un contributo allo studio locale dell'ambiente, dove vissero popolazioni diverse, dove tuttora si trovano mescolati (parlo della regione alpina e subalpina nostra) latini e slavi, gli uni e gli altri ricchi nella loro fantasia retrospettiva di imagini poetiche, di tradizioni, di miti.

Le nostre caverne sono distribuite in distinte zone, che si possono chiamare — con vocabolo scientifico — *carsiche*, specie di terreni cioè dove le acque, come nel tipico Carso, da cui deriva l'appellativo usato, spariscono dalla superficie del globo, rodendo e scavando il calcare e così formando voragini, grote, caverne. Di tali regioni carsiche ricorderò il famoso altipiano del Cansiglio, dove una quarantina di spelonche aprono le loro immani bocche alla superficie, sparendo, nelle nereggianti latebre, coi loro pozzi e coi loro meandri.

Altra regione del genere è quella che si stende nelle prealpi del distretto di Spilimbergo, dove pure, segnatamente nei pressi di Tramonti di Sopra, s'aprono parecchie voragini, che sembrano di notevole profondità, stando ai racconti che se ne fanno.

Nella Carnia, varie sono le località dove si possono osservare fenomeni di questa natura, ma essi — meno le bellissime grotte di Timau e le voragini di Verzegnis — sono di poca importanza.

Qualche altra manifestazione carsica l'abbiamo in valle di Resia; ma dove specialmente abbondano e grotte e voragini, è nel gruppo montano del Bernadia, in quel di Tarcento, e ne' due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone. Si è segnatamente in queste ultime regioni, nell'altipiano del Bernadia cioè e nelle valli del Natisone e dei suoi affluenti di sinistra, che il Circolo Speleologico Friulano andò esplicando la sua attività, esplorando e studiando molte cavità d'erosione, alcune delle quali assai interessanti.

Il Circolo suddetto riuscì, colle sue indagini, ad elencare circa 300 grotte della nostra provincia, per la massima parte disposte nelle regioni che indicai più sopra.

Il Cansiglio.

Foracchiato da molte cavità, l'altipiano del Cansiglio tocca le tre provincie di Udine, Belluno e Treviso. Le diverse grotte e voragini che vi si trovano portano nomi e indicazioni strane, che talora sembrano accennare a qualche antico fatto storico, talora all'uso per cui servirono o servono tuttavia, tale altra ancora a qualche strana leggenda, a qualche fantastico mito.

Tra tutte, giganteggia la « *Busa de la lume* » che si sprofonda per quasi cinquecento metri verticalmente e che deve il suo nome a talune strane emanazioni di luce, che vi si osservarono per il passato, e che non si sa bene se debbansi attribuire ad effluvi gasosi od a riflessi di luce o ad altre cause fisiche ancora non bene accertate. Per la storia, « *la Busa de la lume* » nulla offre d'interessante. Ricorderò come il Circolo Speleologico Friulano, già menzionato, vi abbia iniziato una campagna — come direbbe il Martel, un apostolo della speleologia — campagna che si dovette sospendere per le deficenze... delle munizioni pecuniarie e per le difficoltà dell'impresa. E non trascurerò di dire come — una cinquantina d'anni addietro — in quel profondo pozzo naturale, di notte tempo, di là transitando, sia precipitato un ubbriaco, il quale — v'è un Dio, dicono, per gli ubbriachi! — restò impigliato, alcune decine di metri più in basso, fra le ramaglie di abeti stati abbattuti non so bene se dai boscaiuoli o dall'uragano, tanto da poter essere raccolto, in grave stato sì, ma vivo; anzi, visse più anni insieme alla moglie, la quale ormai lo piangeva per morto... e forse poi lo avrà pianto per vivo; perchè ignoro se egli abbia fatto giudizio e tralasciato — dopo una così rumorosa avventura — di sacrificare al rubicondo figlio di Semele.

* * *

Di queste grotte, i nomi di alcune accennano alla località in cui sono aperte, come la *Sperlonga sopra la Lama* e quella *sotto Val del Palazz*; di altre, alle loro condizioni fisiche od all'uso a cui servono di toglierne ghiaccio o neve, come il *Fornel* e il *Bus della Giassa*, la *Buse de la neve al pian delle Fede*; di altre infine, all'uso deplorevole di gettarvi dentro le carogne di animali morti, quali la *Busa dei Cavai* e quella *della Carne*. Ve ne sono poi diverse che si designano con appellativi strani, inesplicabili; ma di cui forse si potrebbe trovare la spiegazione in antiche tradizioni, in usi scomparsi, in avvenimenti successi. Così la *Busa del Conte* ci nasconde qualche leggenda, se pur non indica semplicemente un antico possesso. Similmente restano da spiegarsi le denominazioni di *Fornel de Valorc*, se pur non viene a significarsi una *Valle dell' Orco*, la *Sperlonga dei Squaradi*, quella *dei Marini*, quelle *delle Paradise*. ecc. Un'altra ci si presenta con un nome impressionante: *La Criminal*. Dobbiamo noi intenderla come un luogo dove si precipitassero un tempo — quasi da una rupe Tarpea — i rei di qualche grave delitto? o dobbiamo credere invece a qualche atroce assassinio che vi si sia consumato? o che in essa si abbia lanciato il corpo del crimine? oppure vi abbia trovato volontariamente la morte qualche infelice, o qualche colpevole?

Nella Carnia.

Fra briganti e... Pagani.

Abbandoniamo il Cansiglio e rechiamoci fra le Carniche pendici e vallate. Vi troviamo intanto la *Grotta dei Briganti*, lungo il rio Marodia presso Forni di Sopra, la quale ricorda col suo nome di aver ricettato nel suo speco qualche antica banda di assassini e grassatori; mi sovviene che con nome uguale viene designata un'altra caverna non lunge da Faedis.

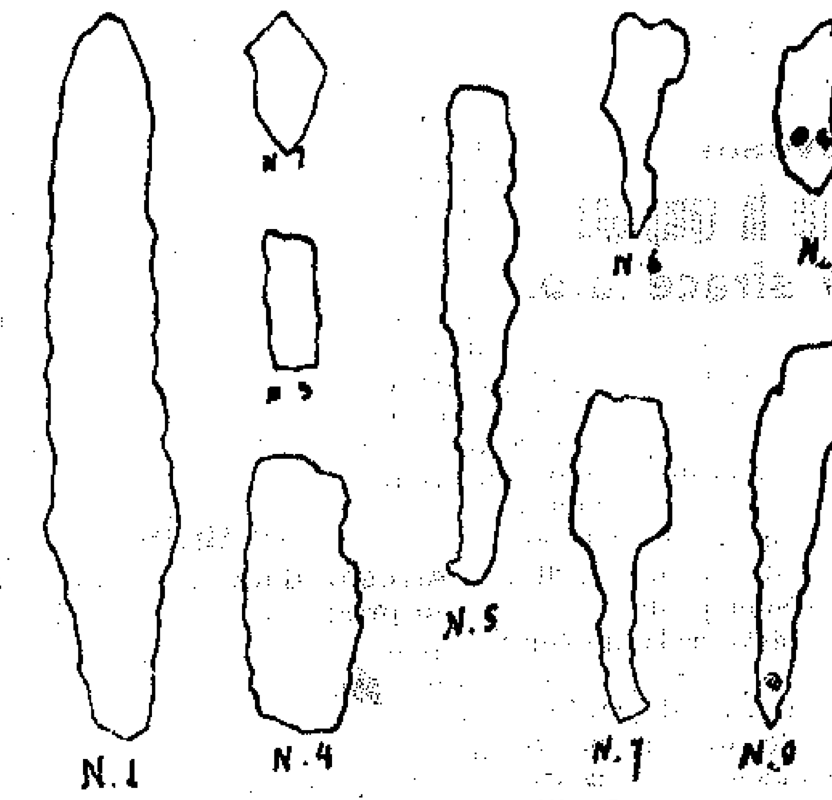
Lis *Ceulis des Melarie*, ci vengono a dire che in quel terreno, presso Socchieve, oggi foracchiato e guasto da strane fessure di erosione, un tempo cresceva una superba piantagione di meli, così confortata dalla memoria dei più vecchi fra gli abitatori. E la *Buse dai Pagans* di Maiaso, e l'altra — designata pure con tal nome — e posta presso Cavazzo, nonchè la grotta-cella *dei Gans* presso Lauco, non ricordano forse antiche popolazioni esostori-



Buse dei Pagans, presso Cavazzo.

che che vi abitarono, come avvenne per le grotte di Robich e Velika nel Cividalese? — In queste due cavità, da scavi eseguiti, vennero alla luce, orciuoli, frammenti di vasi, scheggie d'ossa lavorate, corna di cervo levigate, ceneri, carboni, avanzi di pasti, e varii altri oggetti.

Ed eccoci alle famose Grotte di Timau, parzialmente artificiali, poichè vi si scavò minerale di rame e di argento fin da tempi antichissimi. Nell'archivio municipale di Tolmezzo si conserva una ducale — in data 11 dicembre 1506 — in cui a certo Cristoforo de Rausis si concede licenza di estrarre minerale *in Promosia monte juxta Thimavum*, e la cosa viene notificata al Gastaldo ed ai Giudici di Tolmezzo. E nei pressi delle due grotte, giacchè ve ne son due, la maggiore e la minore, si possono ancora vedere le vestigia di un antico forno fusorio, designato col nome tedesco di *schmelzhütte* da quei terrazzani, che non sanno dimenticarsi la loro



Oggetti esostorici dissepolti a Lauco.

origine teutona. Sul terreno poi si possono raccogliere varii pezzi di scorie di fusione, che, analizzati, diedero, quali principali componenti, silice calce e ferro, mentre traccie di rame, sotto forma di azzurrite, se ne può rinvenire su certe roccie poco più elevate sopra le aperture delle cave e sopra il Fontanone, importante massa d'acqua sorgiva che sgorga in quel sito. Riguardo all'estrazione mineraria dell'argento, che si vuole si effettuasse insieme al rame ed al ferro, è bene ricordare che il concessionario — Cristoforo de Rausis — proveniva da Dreyberg, dove anticamente si lavoravano le galene argentifere.

Dal Cellina al Natisone trionfano le ninfe acquatiche.

Uscendo dalla Carnia e discendendo alle prealpi dello Spilimberghese, troviamo la *Grote da las Suganaz*, corruzione di *Las Aganas*, le streghe, o meglio — più poeticamente — le ninfe delle acque, che, dalle tenebre sotterranee, vengono alla luce, sotto forma di sorgenti, dolcemente e con soave mormorio, sussurrando cantici misteriosi, che la fantasia popolare vuole sieno le canzoni patetiche di strani esseri viventi in quelle acque. Tale concezione mistica trae, senz'altro, origine dal mito greco-romano delle naiadi, o ninfe delle fonti.

A Prestento, in quel di Cividale, abbiamo un'altra caverna, il *Foran des Aganis*, dal quale pure sgorga



Il foran des Aganis - Ingresso.

una sorgente, che, poco addentro nell'antro, esce gemendo da certe fessure della roccia, tanto da rendere quasi la parvenza di un sommesso canticchiare in coro.

La sonorità ben nota delle pietre calcaree, dà quella speciale risonanza al mormorio delle acque, tanto che l'orecchio ne rimane dolcemente ingannato.

Invece, nelle vallate del distretto di S. Pietro, fra quelle popolazioni slave, vive un'altra strana credenza, quella delle *Kriviopete*. Dissi *vive*, ma l'espressione è sbagliata, giacchè certe idee vanno sempre più scomparendo davanti al progresso della civiltà, che strappa inesorabilmente i mistici veli delle antiche favole, delle poetiche creazioni, agitando la fiaccola del

nulo
arido vero che dei vati è tomba...

Le giovani dai piedi « retrorsi ».

E cos'erano queste *Kriviopete*, che la popolare credenza confinava a vivere in certe grotte, sacre al cospetto degli uomini? Erano giovani donne — come *lis Aganis* dei Friulani — le quali si raffiguravano con le lunghe chiome disciolte per le spalle, con le forme avvenenti, con l'aspetto vago, ma che presentavano una particolarità degna di essere ricordata: avevano i piedi rivolti all'indietro, « retrorsi » direbbe Dante.

Che cosa venissero a significare queste curiose concezioni, io non saprei decifrare. Pure ci è lecito credere qualche concetto si nascondesse

sotto il velame de li versi strani

dell'interessante mito. Le *Kriviopete* vivevano in varie grotte del Cividalese, le quali abitazioni poi esse abbandonarono. Così si vuole avessero stanza nella *Ciastita - Jama* (grotta sacra) presso Azzida, nella *Ciastita - Zerè* (luogo delle donne sacre) presso Savogna, ed in altri siti.

Delle *Kriviopete* si racconta che talora uscivano dalle loro caverne e si univano ai lavoratori dei campi od ai falciatori dei prati, portando loro aiuto con cortese sollecitudine. Si parla di strani maritaggi avvenuti fra uomini delle popolazioni colà residenti con le *Kriviopete*, le quali si dimostrarono buone mogli per un certo periodo di tempo, ma poi divennero irascibili, inquiete, ribelli ad ammonizioni e consigli, terminando quindi col fuggire dal talamo e col ritornare alla primitiva abitazione. Mi fu raccontato che una di queste avesse lasciato presso il marito abbandonato, ed affidato alle cure di costui e della vecchia nonna, devota e religiosa donna, un figlioletto, che più tardi venne a rapire ed a portare lunge con sè nella spelonca. Accorsa ivi la nonna per riaverlo, si sentì dire che il fanciulletto era già a casa sua. La buona vecchia vi ritornò; il nipotino vi era, ma aveva i piedi rivolti all'indietro come la madre, come le *Kriviopete*. Per intercessione di non so che religiosa del sito, il fanciullo però potè riprendere la normale conformazione delle sue membra e crescere senza altri incidenti.

Un'altra volta, una di queste stravaganti abitatrici del mondo sotterraneo fu posta a dura prova da un tale che, con sottile artificio, l'obbligò a trasportare acqua con due ceste appese ad un arconcello a guisa di secchie. Cose che si raccontano, e che... si leggono — non è vero?...

Santi ed eremiti.

Nel colle di Osoppo troviamo due grotticelle, quella del *Zumpin* (il mancino), nomignolo affibbiato al proprietario del fondo, e quella di S. Colomba, la vergine protettrice del paese. Quella del *Zumpin* è celebre perchè, nel 1848, servì di rifugio a molti abitanti del luogo, che vi trovarono riparo contro la ferocia degli Austriaci, i quali tutto avevano messo a ferro ed a fuoco il sottostante villaggio. Nell'altra di S. Colomba si ritirò la vergine sacrata aquilejese, che vi morì nonagenaria, nel 453, e che, fuggita lassù dinanzi all'incalzare dell'invasione di Attila e de' suoi Unni, vi condusse vita devota e penitente.

Per analoga causa è da ricordarsi la grotticella del *Remit* (Romito) presso Comeglians in Carnia, la quale deve il suo nome ad un tale, che vi si ritrasse, in epoca assai più recente, a farvi vita ascetica e spirituale. Si mostra ancora a chi vi si reca, una specie di mensola, dove quel religioso riposava le stanche sue membra abbattute.

Amore e sangue.

Sopra Gemona, nei fianchi erti e scoscesi del monte Glemina, si apre una specie di anfratto, che mal si potrebbe definire per grotta, ma piuttosto un riparo sotto roccia, che viene chiamato col nome di *Chiase da' i Corvazz* (La casa dei corvi), sulla quale corrono strane dicerie. La mano dell'uomo la modificò e vi eresse un riparo davanti all'apertura, nel quale furono lasciati due rozzi vani, la porta e la finestra. Il Barnaba — da notizie raccolte da un vecchio gemonese — ne trasse una ballata, che pubblicò, nel 1850, per nozze Capellari-De Nardo. In essa si narra di un certo Minotto, il quale — vera figura di delinquente nato, come direbbero i moderni criminalisti — trascinava malamente la sua vita fuori del consorzio degli uomini, odiando tutto e tutti.

Pare anch'egli sembrò cedesse all'appello del cuore ed in Gisla trovò affetto corrispondente; ma il vecchio padre di lei si appose alle nozze, osando affrontare l'ira bestiale di quel violento, che — non sapendo frenarsi — piantò il suo pugnale nel petto dell'infelice. Più tardi, Minotto con lusinghe e con minaccie riuscì ad indurre Gisla, che ormai respingeva, ad allontanarsi con lui dalla desolata abitazione ed a condurre una vita randagia, fra i monti e le selve. E fra quei monti e quelle selve, mentre il truce suo compagno provvedeva al loro sostentamento, rubando e predando, ella, la misera, dava alla luce un figlio al quale fu posto nome Alessio.

Cresciuto, Alessio divenne il compagno delle tristi avventure paterne, e la povera Gisla, l'infelice vittima d'un'incauta passione, intanto moriva disperata. Padre e figlio si pongono intanto a capo d'una grossa banda di malfattori, che in breve ebbe varii conti da regolare con la giustizia. Tale mala compagnia fu sorpresa da un drappello di soldati (la leggenda non dice se patriarcali o veneti), i quali assalirono quei ribaldi. Questi si trovarono sulle rive del lago di Cavazzo, e cercarono scampo in una imbarcazione, a cui fecero prendere il largo; ma il soverchio peso fe' sì che il legno, troppo piccolo e debole, si rovesciasse, tanto che quegli sciagurati trovarono tutti la morte nelle onde, meno il Minotti, che raggiunse la riva e di là, per vie a lui conosciute, si recò sull'erta rupe del Glemina, nell'anfratto, dove trovò un asilo. Egli con sassi ed argilla vi fece un riparo e vi stette varii anni ancora, continuando a commettere delitti sopra delitti e sfuggendo sempre dalle mani della giustizia, che mal sapeva imaginarsi il suo ricetto.

In quest'antro visse fin quando, ottuagenario, non poteva più scendere a rubare ed uccidere, ridotto a nutrirsi di radici e d'erbe colte nei pressi delle rupi vicine, a soffrire il freddo ed ogni privazione, disdegnando di cedere, di costituirsi alla giustizia. Ma venne finalmente un giorno terribile, in cui non seppe più oltre resistere al peso di un'esistenza ormai intollerabile, onde, percossa la testa contro un macigno, che gli serviva da guanciale, vi rimase morto.

Ed ecco, di lì a qualche giorno, attratti dal puzzo, venire all'antro i corvi, i quali, volitando e starnazzando intorno al lugubre domicilio, segnarono alle genti del sottoposto paese il luogo dove si trovava il corpo putrefatto del terribile capobanda.

* * *

Una leggenda diversa è invece quella raccolta dall'Ostermann, e che riporta dalle *Pagine Friulane*, nella quale però c'è sempre il bandito, che lassù si riduce per isfuggire ai rappresentanti della legge.

« A contin che un zovin a si fos inemorat di une fantate di Glemone, e che inecuart che je 'l manciave di fedeltat, par gelosie i 'ves dade une curtizzade e la 'ves mazzade.

« La justizie ciri di çiapalu par dai la condane; ma lui, sciampad, si butà ta 'l boscli, e lì a 'l viveve come lis bestiis.

« Par necessitât ogni tant a 'l scugnive metisi su la strade e afrontà chei che passivin, e robaur i bez. Ma no l'ere mai sigur di podei durmì i siei siuns tranquil di no ciadei in man de justizie; par chest, a 'l leve a stâ cumò in une grote, cumò in un'altre, ma a 'l veve simpri pore di sei piat in ta 'l tramai; e par chest a 'l si ritirave ta 'i siz plui pericolos. Al' veve çiatât su la mont Glimine, donge di Glemone, un cret straplomb, e sott di chest a 'l si riparave des plois e de nêv. Par denant i fasè un mûr cui balcons e cul fogolâr, e a 'l si fabricà une çiase dula che nissun voress podût là, se lui a 'l butave jù çiass. Ogni tant a 'l vignive jù par providisi di ce che i acoreve.

« Erin diviers dis che nissun vedeve plui chel sassin di strade. Dopo cualchi timp si vedè entrâ par chei balcons da 'l crett i corvazz. E capirin che il sassin a l'ere muart, lerin sù, e lu çiatarin miezz mangiât des bestiis, e, d'in chè volte, la so çiase fo clamade *La Çiase da' i corvazz*. »

Questa grotticella, a quanto mi vien riferito, è assai poca cosa, e si riduce a breve spazio, nascosto sotto una sporgenza di roccia; vi si perviene per un malagevole sentiero. Sembra — a parte le fole e le leggende — vi fosse stata posta una vedetta, al tempo delle incursioni dei Turchi, nella seconda metà del XV secolo.

Ma di altre grotte e di altre leggende al prossimo numero.

A. L.

Il presente numero, come quelli di ogni sabato, consta di sei pagine.

Vedere appendice in sesta pagina.

L' automobilismo in decadenza?

Il periodo critico, che attraversiamo, di industrie fino a ieri fiorenti che pericolano, di grosse società che restringono le loro attività ed il capitale, di giovani Stabilimenti industriali che chiudono i battenti: impressiona molto il pubblico profano, ch'era avvezzo a guardare, sia pure apaticamente, la marcia trionfale dell'industria in genere, e specialmente dell'industria automobilistica, ch'è la più giovane e per l'Italia in questi ultimi tempi la più ricca di clamorosi ed invidiati allori.

Ma è proprio un sintomo di decadenza dell'industria e specialmente di quella automobilistica, questa difficile ed impressionante crisi, o non è piuttosto un esaurimento momentaneo che lascia ancora adito a buone speranze ed a più roseo avvenire?

Vogliamo prendere in esame la sola industria automobilistica, che rispecchia del resto lo stato di molte altre sue consorelle.

* * *

Tutti noi sappiamo che l'automobilismo, pur sorto da molti anni ma sempre allo stato di esperimento, di timide iniziative ma di coraggiose prove, è soltanto da pochi anni, si può dire da otto anni, che s'è imposto da noi come un'affermazione industriale seria, capace d'un esistenza autonoma e piena di brillanti speranze.

I coraggiosi capitalisti della prima *Fiat* si accinsero con tutto ardore all'impresa e coadiuvati da un vigoroso, intelligente e geniale stato maggiore tecnico; si imposero subito colla serietà dei propositi e colle prime riuscite prove alle industrie congeneri estere e dimostrarono che anche in Italia la costruzione meccanica automobilistica sapeva e poteva fare superbamente bene. E iniziarono una lunga serie di vasti ed ottimi affari.

Il capitale, abbondante in Italia ma non sempre pronto, si lasciò sedurre dai brillanti risultati finanziari di questa società, e cercò subito largo impiego nella nuova industria, che si prevedeva avrebbe dovuto recare ricchi compensi e lauti allori.

L'industria, che s'è sempre affaticata a trovare aiuti finanziari, trovandosi ricercata ed accarezzata non si fece pregare, e con un crescendo impressionante sorsero i tecnici specialisti, gl'inventori, gl'incettatori d'invenzioni, tutti produttori di più o meno importanti officine e stabilimenti; ed eccoci nel pieno rigoglio dell'industria, sorretta da forti capitali, da più o meno intelligenti tecnici, ma più che tutto in preda dell'avida speculazione.

Questa rovinò tutto il roseo avvenire delle tante fiorenti industrie automobilistiche, e per poco non ne compromise l'avvenire!

Il capitale andò ingenuo in parte e sincero all'industria, ma in parte vi andò con un ingordo fine, non trattenuto nè anche all'inizio dell'imprese, e richiese subito lo smodato sfogo, cui si prestava mirabilmente la quasi consueta forma di società anonima.

Piantata la società su più o meno sicure basi, bastava lanciarne le azioni; in mano queste di abili sfruttatori dell'ingenuità affaristica dei più, salirono, salirono, prima ancora che le tegole avessero coperto lo stabilimento sorto con grande pompa di superfluità decorative e che le novissime macchine, commesse con esagerata megalomania alle più importanti fabbriche estere, avessero stampato il primo telaio, costruito il primo motore; bastava che alle più vicine esposizioni avesse figurato, con una presentazione munificente di belletti sfacciati o di inaudite e misteriose invenzioni brevettate, pagate in precedenza un occhio della testa, una bella macchina signorilmente guernita e brillantemente lucidata; e l'industria era fondata.

Le azioni intanto circolavano, gonfiavano enormemente il capitale, che in apparenza quindi era esuberante e che in sostanza, colle lussuose spese d'impianto, colle enormi spese e tasse d'esercizio, si riduceva ad uno stentato capitale circolante, insufficiente al la facile e libera espansione dell'industria, la quale dovendo nascondere il suo vero stato, la sua reale situazione economica, s'iniziava stentata, tisica fin dai primi passi.

Così, mentre dalle incalzanti oscillazioni in aumento delle azioni l'industria appariva sempre più rosea, più rimunerativa, più arrobustita, il tarlo la ruinava alle fondamenta!

Questa la fisionomia di molte Società per costruzioni d'automobili, che oggi hanno scossa la fiducia,

così potente dopo i successi di ieri, sull'industria automobilistica.

* * *

Ma più interessante per la vera consistenza di questa nostra industria, che colle vittorie di quest'anno ci ha messo in testa a tutti i concorrenti del mondo, è ancora un'altra causa di questo suo ribassamento impressionante.

L'automobile, strumento delicato, complesso e costoso, è sorto quasi esclusivamente per i ricchi, anzi per i ricconi, i quali non badavano a comperare una o due macchine da 20 o 30 mila lire l'una, a cambiarle ad ogni fine stagione perchè ogni anno un nuovo tipo s'imponeva, ed a spendere e spandere senza remissione in questo sport, ch'era quindi considerato eminentemente di lusso.

E le fabbriche, seguendo l'esempio delle più fortunate, si dedicarono al tipo della grande vettura di lusso, come a quella che lasciando i maggiori margini, era la più in voga.

Ma l'automobilismo seguiva veloce la sua strada naturale, lasciando nell'imbarazzo quanti non seppero comprenderlo a tempo ed in tempo seguirne le vicende.

Che l'andar presto e lontano rappresentasse una gran comodità per il ricco, che voleva ormai emanciparsi da cavalli e da ferrovie, tutti lo sapevano; ma che ciò potesse tornar non solo comodo, ma specialmente utile, anche a quello, che pur non contando i quattrini a palate, pure dall'economia del tempo ritrae non poco vantaggio economico, era logico poterlo arguire, quando l'industria, che noi fermamente crediamo ci riserverà le migliori soddisfazioni industriali.

Ormai noi lo vediamo anche nelle piccole città: i pochi grossi automobili dei fortunati possessori hanno invogliato tanti modesti più o meno capitalisti, i quali o per loro svago o per i loro affari, guardano con simpatia alla nuova macchina, che può sola soddisfare a tante loro esigenze, e mirano e cercano tutti la piccola vettura, bene costruita e ad un prezzo modesto. E vanno timidamente studiando fra i vari tipi d'ultima creazione quelli che più s'addatterebbero alle loro circostanze, invogliati ancor più dai pochi coraggiosi che arrischiarono l'acquisto con vera soddisfazione.

E' la vetturetta che trionfa e che trionferà, poichè sono molti più i mezzi ricchi e gli uomini d'affari, che i ricconi sfondati!

E su questa strada dovranno mettersi anche le industrie, le quali, uscendo da questa crisi rinvigorite e risanate, perchè le tisiche saranno morte e le infette si saranno purgate con coraggiose e decise eliminazioni di tutto ciò ch'è apparente ed illusorio, troveranno largo campo di competizione e di guadagno, poichè la corsa al progresso dell'automobilismo non si arresterà mai più, ma crescerà anzi d'intensità e di vigoria per molti anni ancora.

Basti il pensare questo, che mentre in Italia vi saranno circa 5000 automobili, soltanto a Parigi se ne contavano ancora in principio dello scorso anno oltre ventimila!

«La crisi attuale — scrive il competente ing. Curti in un suo interessantissimo studio sulla *Gazzetta dello Sport* — è determinata dal fatto che nell'industria si cercò di fare un uso falso, ricorrendo a mezzi anormali, ed ora essa reclama i suoi diritti, vuole purificarsi, in una parola: vuole rientrare nel suo corso normale».

E nel suo corso normale rientrerà quando costruirà razionalmente ed economicamente veicoli pratici ed economici per le persone e per le merci, poichè anche ai cani automobili è riservato un largo e fiorente avvenire, come ormai lo dimostrano le più grandi e commercialmente importanti città.

ing. c. f.

zi.no. Del resto, togliere antiche consuetudini nelle popolazioni rurali non è facile; e difficilissimo, se bruscamente. L'energia sta bene nelle cose lodevoli non nelle sbagliate; e nelle lodevoli qui fra noi manca assolutamente. La pseudo-amministrazione *democratica* che così *fedelmente interpretò la volontà del paese* come deridendo affermò *Veritas*, si addossa troppo leggermente responsabilità morali e di pubblica tranquillità: e noi non possiamo approvare.

Cronaca Provinciale

Per combattere la filossera.

Ricordino i possessori di terreni danneggiati dalla filossera che l'art. 1 della legge 2 maggio 1907 dichiara esenti da imposta le nuove piantagioni di viti, sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla filossera, durante cinque anni dal ripiantamento.

Questo beneficio verrà accordato dal 1. gennaio 1908 anche agli impianti che siano già avvenuti al momento della esecuzione della legge stessa, perchè non risalgano a prima del 1905.

Per ottenere questa esenzione d'imposta devesi presentare denuncia all'agente delle imposte entro tre mesi dall'avvenuta sostituzione dei nuovi impianti, con l'indicazione di tutti i dati necessari per identificare esattamente il fondo.

Per le nuove piantagioni di vite sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla filossera dopo il 1.o Gennaio 1905, ma prima della pubblicazione del presente regolamento, le denunzie dovranno essere presentate all'agente entro tre mesi dalla data in cui andrà in vigore il regolamento stesso.

L'esenzione quinquennale dalla imposta avrà effetto a partire dal 1 gennaio successivo alla data del ripiantamento, per le vite sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla filossera dopo la pubblicazione del regolamento; ed a partire dal 1.o gennaio dell'anno 1908, per le viti sostituite a quelle danneggiate e distrutte dalla filossera posteriormente al 1 gennaio 1905, ma prima della pubblicazione del regolamento, avvenuta il 9 corr. sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Qualora le denunzie vengano presentate tardivamente l'esenzione sarà accordata soltanto per gli anni del quinquennio che rimangono ancora a trascorrere a partire dal 1 gennaio successivo alla data di presentazione delle denunzie stesse.

Avviso dunque ai viticultori. Incolpino solamente se medesimi, se avvengano ritardi a loro danno.

I Comuni solidali

con la Federazione Magistrale Friulana.

La Presidenza della *Federazione Magistrale Friulana* è lieta di segnalare alla classe degli educatori, i seguenti comuni della nostra provincia, i quali hanno dichiarato, con appositi ordini del giorno, votati dovunque ad unamità, la loro piena solidarietà coi maestri elementari, per ciò che riguarda il miglioramento delle loro pensioni, nella vecchiaia; Udine, Cividale, Travesio, Tricesimo, Gemona, Prato Carnico, Ragogna, Latisana, Spilimbergo, Socchieve, Bagnaria Arsa, Forni di Sotto, Rivignano, Tarcento, Colloredo di Monte albano, Paluzza, Tolmezzo, Sedegliano, Pozzuolo, e quanti altri pur essendosi occupati dell'oggetto in parola, non ne avessero data partecipazione a questa Presidenza.

La quale, mentre ringrazia i sullodati comuni della loro nobile solidarietà si rivolge ancora una volta agli illustrissimi signori sindaci degli altri comuni perchè vogliano invitare i rispettivi consigli, pronunciarsi sull'importante proposta della Federazione.

Cividale 23 novembre 1907.

Il Presidente
Antonio Rieppi

S. Giorgio di Nogaro

— La protesta.

(X) L'abbiamo vista. E' una protesta diretta al Municipio composta di parecchi fogli coperti dalle firme di capifamiglia che comprendono migliaia (diciamo migliaia) di comunisti disapprovanti la deliberazione consigliare riguardo alla condotta medica libera presa *contro la volontà del paese* e che reclamano la continuazione della condotta medica piena. Quella spontaneità così compatta di firmatari s'impone e se, a quanto sappiamo, tutti gli abitanti del Comune fossero stati interrogati sul proposito il numero dei rifiuti a firmare avrebbe trascurabile eccezione, forse meno di 50 su 5 mille ed anche i 50 negativi indipendentemente dal loro convincimento! La solenne protesta costituisce un documento gravissimo di rimprovero e di sfiducia alla Giunta proponente e ai consiglieri che aderirono alla condotta libera, documento da far pensare sul serio e sul serio decidere i membri della Giunta i quali, si sa, con una scrollatina di spalle risponderanno col silenzio facilmente traducibile così: qua comandiamo noi. A dire il vero il posto occupato dai signori preposti al comune costò troppo sudore e troppe... raccomandazioni per abbandonarlo così presto: non ci mancherebbe altro!... però se i detti signori fossero ancora da elegere, stenterebbero ad ottenere più dei loro voti, perchè tra i firmati nella anzi detta protesta si leggono nomi dei loro amici e perfino dei loro galoppini elettorali di buona memoria.

Frattanto noi assistiamo al triste spettacolo di vedere le stesse Autorità designate alla custodia dell'ordine pubblico, turbarlo provocando disordini, e voglia il buon popolo rassegnarsi in pace anzichè raccogliere la insolente sfida gettatagli in faccia. Se ciò avvenisse, non ci metterebbe in apprensione il possibile tumoltuare di piazza quanto la ragione passiva di non chiamate il medico, o chiamato di non pagarlo. Sarebbe il peggio per tutti. La popolazione è specialmente indignata essendo sempre disposta ad accettare che i quasi 4000 benestanti del Comune contribuiscono all'aumento dello stipendio medico con larga rimunerazione e paghino altresì per conto dei poveri, ma sempre alla condizione che il medico funzioni a condotta piena e non esiga d'essere retribuito a tariffa, visita per visita.

Questo desiderio non è nè sovversivo nè d'impossibile effettua-

Travesio.

Trovato morto in campagna col cranio sfracellato.

22. Questa mattina, nelle vicinanze della frazione di Usago, due giovanette nipoti di certo Antonio Lizier, mentre stavano in un campo tagliando canne di granoturco, giunte in prossimità di una siepe videro, sotto un gelso un uomo disteso, livido e sanguinante, e un fucile poco discosto, ai suoi piedi...

Spaventate, corsero gridando verso casa.

In un attimo, intorno al giacente si formò un circolo di persone. Si constatò che il misero era già cadavere. Una fucilata eragli entrata dalla guancia destra e uscita dalla nuca, fracassando il cranio, donde usciva materia cerebrale e sangue. Era il cadavere di certo Luigi Mattiussi, sulla quarantina, ammogliato con un figlio, che, uscito di casa il giorno precedente per recarsi a caccia, non vi aveva ancora fatto ritorno, con gravi preoccupazioni della moglie, la quale insieme con altri lo aveva cercato tutta la notte.

Fu dato avviso al nostro sindaco, il quale telegrafò la tristissima scoperta al R. Pretore di Spilimbergo ed ai carabinieri.

Dalla posizione del cadavere, si esclude ogni sospetto di delitto; l'infelice, o fu vittima di una disgrazia di caccia o si è suicidato.

Dato il punto donde il colpo mortale penetrò, si propende a credere piuttosto a disgrazia.

Pordenone

— Benemerito insegnante che intende mettersi a riposo.

Corre insistente la voce che il nostro Direttore delle Scuole Elementari, Cav. Giacomo Baldissera, intenda di ritirarsi dall'insegnamento, dato che il Comune usi a lui le stesse facilitazioni usate ai defunti maestri Torsi ed Antonelli, nonchè all'ex segretario Bassani.

Si spera che il cav. Baldissera receda da tale proposito; perchè sarebbe invero una perdita grave per le nostre scuole e vivissimo il dispiacere del Corpo insegnante.

Del resto, troviamo giustificatissimo che un uomo, ad oltre 63 anni d'età e 44 di ininterretto e attivissimo servizio, dei quali (trentaquattro) a Pordenone, desideri di riposare le sue ossa. Riteniamo pure doveroso da parte dell'Amministrazione comunale il concedergli quanto chiederebbe, importando un sacrificio minimo in confronto degli altri pensionati, sacrificio che crediamo non superiore a 400 lire.

Gemona

— Per le elezioni.

Gli è per il quindici dicembre che sono fissate le elezioni amministrative nel nostro Mandamento. Si dovranno nominare due consiglieri provinciali; e se ne parla fin d'ora. Anche in questa occasione, liberali e conservatori andranno d'accordo; contro di essi, staranno i nostri radicali.

Da parte dei primi è sicuro che porteranno i loro voti per la rielezione dell'avv. Leonardo Piemonte; non è ancora stabilito quale sarà il secondo candidato. Da parte dei secondi, torneremo al perito Umberto Barnaba e in cambio dell'avv. Fabio Celotti, il fratello suo notaio dott. Liberale Celotti. Ma finora, sono mere dicerie.

Premariacco

— A passi accellerati...

Siamo entrati, e c'è da rallegrarsi, nella fase ultima dei preliminari per la costruzione del necessario e tanto reclamato nostro acquedotto. Un avviso del benemerito Sindaco, prof. Beniamino Goia, avverte che sta esposto negli uffici del Comune l'elenco delle ditte da espropriarsi, essendo l'acquedotto medesimo stato dichiarato, com'è realmente, opera di pubblica utilità.

Sesto al Reghena.

— Uu toro infuriato.

21 sera. — Tutto il paese fu in subbuglio, perchè un tore di proprietà Burovich, dopo di aver rotto la corda che lo teneva prigioniero e ferito alla faccia il bovaro che lo conduceva all'abbeveratoio, si slanciava furibondo attraverso a siepi e ripari, penetrando nei cortili vicini e spargendo dovunque lo spavento. Un contadino, che temerariamente voleva fermarlo fu atterrato con violenza ed era perduto senza l'opera di alcuni coraggiosi. Se la cavò con forti ammaccature ad un braccio.

Dopo parecchie ore di scorazzamento, il toro fu potuto rinchiudere in una stalla.

Latisana

— In memoriam.

Il capitano Ugo Bedinello ha raccolto in ricco e nitido opuscolo, egregio lavoro della tipografia Del Bianco, i discorsi pronunciati dalla sig.na Fulvia Tocconi e dal dottor Antonio Bosizio, sulla bara della compianta signora Ida Zuzzi-Beltrame, dedicandoli alle nipotine di lei, Luisina e Maria.

Presenta egli i discorsi in due paginette piene d'affetto e di venerazione, nelle quali ricorda tutte le virtù dell'estinta, e ricorda la larga eredità d'affetti, ch'ella ha lasciato fra quanti la conobbero «buona, gentile, caritatevole, immensamente amata dai congiunti, dagli amici». La pietosa e affettuosa memoria sarà certo carissima a quanti conobbero l'ottima Estinta, e si associarono con cuore commosso al dolore Famiglie colpite in breve tempo da due gravissimi lutti.

Moggio

— Arresto d'un borsaiuolo che si proclama austriaco!

— Bene la fiera della Madonna della Salute. Ad un certo punto, però, vi successe un fatto che mise tutti in subbuglio.

Sulla piazza di Moggio (di sotto) verso le 13, uno sconosciuto con un'abilità straordinaria tolse dalla tasca esterna il portamonete con L. 16,39 a certo Fabbro Giovanni di Giovanni, d'anni 20 muratore di qui. Altro giovanotto certo Antonio Fabris di Giovanni d'anni 18, pure di qui s'accorse del tiro giuocato insieme ad altri e ne avvertì il borseggiato. Essi inseguendo il mariolo che si dette a precipitosa fuga verso la strada che conduce alla stazione.

Il carabiniere Filippo Presti assieme ad un'altro milite, dopo veri sforzi lo raggiunsero e con l'aiuto di altri carabinieri fu condotto in caserma. Però il mariuolo, nella fuga, gettò in mezzo alla campagna il portamonete rubato, e non fu possibile rinvenirlo. In caserma, egli fece un baccano indiavolato, dicendosi innocente e di non aver paura di un reggimento di carabinieri che esso qualificava con i più bassi e triviali epiteti.

Il carabiniere Pietro Fornasotto, dopo viva collutazione, aiutato dall'appuntato Ernesto Brocca, riportando entrambi varie lesioni per calci e morsi, riuscirono ad ammanettarlo.

Condotto in camera di sicurezza, mise sossopra ogni cosa, rompendo vetri e quando trovava. Al vice pretore Valentino Simonetti il detenuto ridisse quanto prima avea fatto, per addimostrare la sua tracotanza e spavalderia, atteggiandosi ad anarchico livornese capace di mandar in aria quanti militari gli si fosse parati innanzi!...

Cronaca Cittadina

Pei lavori ferroviari urgenti nel nostro Friuli.

Domani mattina, 24, il presidente della Camera di Commercio comm. Elio Morpurgo, il segretario cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis ed il sig. Polese di Pordenone si recheranno alla Direzione compartimentale delle ferrovie in Venezia per trattarvi di questioni ferroviarie che interessano il nostro Friuli. Tre sono le stazioni ferroviarie che in particolare, nella nostra provincia, reclamano attualmente le cure speciali dalla Direzione compartimentale: quella di Udine, contro alcuni dei lavori in corso nella quale vi furono critiche e si potrà vedere se e fino a qual punto accettabili; e quelle di Pordenone e Tarcento, dove sarebbero da accelerare i lavori già in progetto.

Speriamo che la visita riesca efficace.

La stazione di Sacile, invece, si può chiamar fortunata, perchè, dopo fattosi di quel capoluogo sede di distretto militare, si è dato subito mano ai lavori con grande alacrità.

Per la navigazione interna

Il consorzio Udine-Treviso-Venezia.

Il Comitato friulano per la navigazione interna, com'è noto, votava il seguente ordine del giorno:

«Il comitato friulano per la navigazione interna delibera d'iniziare le pratiche per un accordo con i Comitati di Venezia e Treviso nella difesa dei comuni interessi e allo scopo di compilare, tenendo a base gli studi della Commissione Reale, un progetto di lavori per la navigazione interna da Venezia al confine orientale».

Le pratiche per tale accordo ebbero felice risultato. E anzi, domani, nelle ore pomeridiane, a Venezia, presso quella Deputazione provinciale dove ha sede il Comitato veneziano per la navigazione interna, seguirà una riunione dei tre Comitati friulano trevigiano e veneziano. Il nostro, sarà rappresentato dal Comm. Morpurgo, dal cav. uff. dott. Valentinis, dal sig. Polese di Pordenone, e v'interverrà pure il comm. ing. Roviglio presidente della Deputazione provinciale. Certamente, gl'interessi delle tre Provincie acchè la loro navigazione interna sia qua migliorata altrove creata addirittura, si collegano strettamente e un'azione concorde non potrà che riescir giovevole.

— Nel Consiglio sanitario

Il Prof. Giuseppe Antonini direttore del nostro Manicomio provinciale, con recente decreto reale fu nominato *membro del Consiglio provinciale sanitario di Udine*, al posto lasciato libero dal Comm. Fabio Celotti. Le nostre più vive congratulazioni all'illustre psichiatra per l'alta onorificenza veramente meritata.

— Laureato in medicina a Vienna.

Ieri all'Università di Vienna ha dato con splendido successo gli ultimi esami per la laura in medicina il sig. Augusto De Fiori, figlio del cassiere della locale sezione della Banca Commerciale.

Congratulazioni ed auguri.

— Aspiranti ad impieghi, avanti!

Fu aperto un concorso per esami a 150 posti di volontari nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette e, delle Privative. Avrà luogo per le prove scritte, nei 23, 24 e 25 gennaio, presso varie Intendenze di Finanza, tra cui Venezia. Presentare le domande entro il 15 p. v. dicembre, all'Intendenza di Finanza.

— Le proteste di un letterato con un giornale di Gorizia.

Ricevemmo ieri anche noi la seguente lettera, che pubblichiamo per ispirito di collegialità verso un letterato collaboratore di giornali, senza entrare con questo nel merito di una questione che non conosciamo e lasciando al dott. Codermatz ove creda valersene, la facoltà di rispondere:

La prego di voler pubblicare nel suo stimato giornale la mia seguente dichiarazione:

Illustrissimo signor Direttore,

Essendo stato costretto a diffidare più volte il dott. Adolfo Codermas, editore del «Gazzettino» popolare, e del «Gazzettino della domenica» di Gorizia, a non più abusare del mio nome ed a rispettare le mie proprietà letterarie, ed avendolo anzi denunziato all'autorità giudiziaria per fatti che io ritengo molto gravi; rendo noto agli amici ed al pubblico, a scanso di equivoci, che io non sono a Gorizia come potrebbe apparire da quelle pubblicazioni; ma a Venaria Reale presso Torino.

Ringraziandola vivamente mi creda colla più distinta stima

Suo devotissimo
Ugo Valcarenghi.

— Giovane friulano che si fa onore.

In questi giorni il signor Cesare Coriolano Comessetti di Agostino, di Tolmezzo, fu nominato con Decreto Reale, Guardiamarina nel corpo di Stato maggiore della marina.

Questo giovane valoroso percorse gli studi classici nel Ginnasio-Liceo di Udine, ove emerse sempre per intelligenza e buona volontà, riportando premiazione in tutti gli otto anni di studio.

Ammesso all'Accademia Navale di Livorno, dopo aver superato serenamente ed attivamente enormi difficoltà di studio e di disciplina, dopo essere stato ne' tre corsi il primo della sua classe ed aver riportato in premio le cifre Reali e la sciabola d'onore raggiunge oggi la mèta agognata. Congratulazioni vivissime ed auguri.

— Esagerazioni

chiama il *Giornale di Udine* i nostri commenti alla piccola dimostrazione irredentistica dell'altra sera; e vada: ognuno ha diritto di giudicare gli altrui giudizi come gli pare. Ma «francamente crediamo» che l'egregio confratello esageri» quando si arroga un altro diritto, che non gli riconosciamo affatto: quello di offenderci quando afferma credere che noi esageriamo «credendo d'aver bisogno del linguaggio dei gazzettieri ufficiosi» d'oltre confine, per avere il libero «passaggio entro i regni, i ducati «e i margraviati della vicina monarchia.» Sono insinuazioni così basse, che soltanto il pensiero sieno sfuggite per inconsideratezza può scusare, non volendo ascriverle nè a cattiveria nè a invidia.

— Corso di elettrotecnica per operai.

Nell'anno scolastico 1907-08, presso la Scuola d'arti e mestieri, si riaprirà il Corso biennale di elettrotecnica per gli operai, istituito dalla Camera di Commercio.

Le lezioni si daranno alle 10 di ogni domenica, cominciando dalla domenica 8 dicembre. Presentare domanda alla direzione della Società, accompagnata da certificato di buona condotta del Sindaco e da attestati scolastici o certificati di autorità competenti che dimostrino l'attitudine del richiedente ad approfittare del corso.

— Beneficenza anonima.

Persona che desidera restare anonima, la quale s'interessa all'educatorio Scuola e famiglia, mandò al medesimo 50 lire «per una triste ricorrenza». L'atto generoso non ha bisogno di ringraziamenti speciali, se non per essere additato in esempio ai cittadini.

— Una buona idea

è quella avuta dal Consiglio dell'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri, di dare cioè corso ad alcune pubblicazioni utili per i viaggiatori da diffondersi gratuitamente. Col 1.o gennaio sarà iniziata la diffusione gratuita di 300,000 copie in inglese, francese, tedesco e spagnuolo, di una guida sommaria illustrata dell'Italia, contenente per ciascuna città indicazioni utili e pratiche per i viaggiatori. Nella guida sarà esclusa ogni pubblicazione che abbia carattere di réclame, indicandovisi unicamente soltanto quegli alberghi ed esercizii ed industriali che sono consociati, «poichè essi ascoltano i consigli e «seguono le norme dell'Associa«zione, la quale ha mezzo di esercitare continuo ed efficace con«trollo e può quindi dare affida«menti.» — Ce ne sono, a Udine? in Friuli?...

Anche utile la proposta, approvata, d'istituire una «Università estiva», per avviare verso l'Italia nell'estate una corrente di studenti universitari, che vengano a conoscere meglio il nostro paese, che imparino ad amarlo, che tornino in Patria a dirne bene...

Lagnanze, desideri ecc.

A proposito delle guardie daziarie

Avevamo sul tavolo già da qualche giorno lo scritto che, qui, appresso pubblichiamo; senonchè, il processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti, poi talune altre notizie di maggiore rilievo — come ad es. quello sul fallimento del Banco Stroili e Pasquali — e impedirono dal darvi corso. Perciò, essendo trascorso tanto tempo, crediamo in due parole ricordare l. che sulla *Patria*, un agente daziario al servizio del Comune mosse qualche lagnanza il 27 ottobre; che la federazione sezione agenti rispose con una protesta firmata da tutti gli agenti meno uno nella quale si diceva.. «il fatto suo» all'agente brontolone tacciandolo fra l'altro di fanfulonaggine.

A questa protesta e ad altre osservazioni pubblicate nel "Paese,, risponde lo scritto seguente:

Egregio signor Direttore

Domando tante scuse del disturbo, ma voglia concedermi un altro po' di spazio e pubblicare quanto segue:

Ho taciuto qualche giorno non perchè mi abbiano convinto di falsità, ma bensì per appurare altri fatti, dei quali sfido a mandare una smentita.

Da circa un mese mancano due agenti. Ora anche essendo completo il personale è deficiente, come già ho spiegato nell'articolo del 26 Novembre, che invano si cerca di smentire.

L'articolo 58 del regolamento organico-disciplinare per il servizio daziario dice, che i permessi vengono concessi se le esigenze di servizio lo consentano. Ora domando io se mancando qualche agente e altri essendo ammalati, possono questi benedetti agenti godere quel po' di svago che loro è stato concesso.. Nulla certo!.. o che forse gli agenti non sono tutti «agenti» cominciando dal Comandante in giù? E perchè al Comandante, oltre, i 20 giorni concessi come agli altri, è conceduto vacanza anche ogni festa dopo mezzo giorno? Così pure i vice-brigadieri, oltre i 20 giorni, hanno per turno una festa al mese e talvolta anche due, secondo i giorni festivi; e questi permessi sono conceduti senza tener conto dell'art. 58. Ma vi è disparità anche nel basso personale; e cioè, vi sono agenti che hanno usofruito dai 18 ai 20 giorni di permesso ed altri da 14 a 15; perchè? Ed essendo oramai alla fine d'anno, chi ha avuto, ha avuto.

Dunque quel benedetto articolo 58 non dovrebbe esistere solo per certuni, ma dovrebbe usarsi per tutti gli agenti, compreso comandante e controllori, imparzialmente.

Ed in materia di punizioni, poi, non mi si parli. Per esempio, un agente, per raccogliere poche ciliegie in un albero attiguo alla barriera, è punito con severità; un altro è anche punito severamente, senza essere colpevole; un altro invece, benchè avesse dato, da ubbriaco, cattivo esempio di sè per la città, con la daga in mano che sembrava volesse fare una dimostrazione, gli viene inflitto un giorno solo di sospensione dal servizio ma con diritto alla paga — ciò che equivale ad un giorno di permesso!!...

Perchè queste differenze?... E taccio di altre cose, che forse dirò in altra occasione.

Aspetto frattanto, dal *Paese*, la smentita a queste, ma una smentita con basi solide; si faccia pur girare di nuovo una lettera di protesta, per ottenere le firme degli agenti magari con la scusa che chi non firma si rende responsabile dell'articolo pubblicato!... Io sarò il primo a firmarla per dare aiuto ad una nuova «protesta federale»!...

Un agente.

Il pane quotidiano.
e una deliberazione della Giunta.

Era diventata la questione delle « contravvenzioni quotidiane ». L'altro giorno, anzi, abbiamo invocato che si studiasse qualche provvedimento, per mettere fine ad uno stato di cose veramente increscioso.

Ora la Giunta nella seduta di ieri ha preso la seguente deliberazione:

Viste le domande dei proprietari di forno e degli operai panettieri;

sentito sulle domande stesse l'avviso favorevole della Commissione amministrativa del forno comunale;

riconoscendo che le esigenze dell'industria panificatrice e quelle dei consumatori consigliano una anticipazione nell'inizio del lavoro stabilito dalle recenti disposizioni municipali;

viste le recenti conclusioni del Comitato permanente del Lavoro che sta studiando il progetto di legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai;

La Giunta d'urgenza in luogo e forma di Consiglio, a termine dell'art. 133 della legge comunale;

a parziale modificazione della deliberazione consigliare 27 settembre corr. anno N. 1982, in via di esperimento;

delibera: a partire dal giorno di approvazione della presente da parte della competente autorità è proibito ai panettieri, fornai e pasticceri il lavoro notturno dalle 21 alle 4 per tutto l'anno, intendendosi che tutte le operazioni principali e sussidiarie della produzione debbano compiersi dalle 4 alle 21 e ferme nel resto tutte le altre disposizioni già prese nei riguardi dell'abolizione del lavoro notturno e della introduzione in comune del pane fabbricato fuori comune.

— **Altre deliberazioni di Giunta.**

Nella stessa seduta di ieri, la Giunta prese anche le seguenti deliberazioni:

Apertura del corso elementare festivo a S. Domenico, essendosi raggiunto un discreto numero di iscrizioni, e ne affida l'insegnamento alla maestra Passero.

approvazione del molo suppletivo della tassa sul valore locativo per il corr. anno.

— **Consiglio Comunale.**

Fu diramato l'ordine del giorno per la seduta che il nostro Consiglio terrà il 29 corr.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, rileviamo:

1. Sussidio ai danneggiati dal terremoto nella Calabria e dalle inondazioni nell'Italia superiore.

7. Comunicazione (per le conseguenti deliberazioni) del Decreto ministeriale 26 ottobre 1907 che annulla il concorso bandito dal R. Provveditore agli studi, con avviso 17 giugno 1907 per posti vacanti nelle scuole elementari del Comune;

8. Pubblica illuminazione elettrica. Liquidazione e collaudo dei lavori d'impianto e determinazione del compenso all'ingegnere progettista e direttore;

10. Approvazione della spesa d'impianto del Panificio comunale.

Della seduta segreta, rileviamo:

16. Nomina dell'ingegnere capo del Comune;

18. Promozione nel personale degli impiegati daziari.

Le nuove iscrizioni elettorali.

Entro il 15 dicembre, tutti coloro che non lo sono, e che siano provvisti dei requisiti necessari, possono farsi elettori tanto politici che amministrativi.

Sono molti quei cittadini che in occasione di votazione si dolgono di non aver a tempo proveduto per poter disporre del loro voto.

A costoro particolarmente rivolgiamo l'invito di voler disporre a che la loro iscrizione avvenga.

In via Grazzano N. 6 il Comitato Liberale Elettorale si occupa di provvedere al completamento delle pratiche d'iscrizioni evitando noie, e senza alcuna spesa.

L'ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 15, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22, e nei giorni festivi dalle 14 alle 16.

Contro le violenze austriache

Per stasera alle 8 è indetta una riunione nella sala ginnastica in via della Posta per una civica patriotica protesta contro le violenze austriache di Vienna di Graz.

La riunione è privata e non possono quindi parteciparvi che le persone munite del relativo biglietto.

Prevedesi però parimenti che l'affermazione riuscirà solenne.

— **Museo del Risorgimento.** Domani, domenica, il Museo del Risorgimento in Castello sarà aperto dalle 9 alle 12.

— **Società operaia generale**

Ieri sera ebbe luogo sotto la presidenza del Sig. De Candido la solita adunanza di capi-sezione del Comitato sanitario e di alcuni visitatori per deliberare sulle domande d'ammissione al sussidio continuo.

I richiedenti il sussidio continuo furono 6, gli annessi 4, i respinti 2. I decessi durante il 1907 furono 4, così il numero dei godenti il sussidio continuo rimane invariato.

Procedette una discussione sul *modo* da tenere nel distribuire i sussidi, nella quale vengono accettati in massima i criteri proposti dal Fornara. Segue uno scambio di vedute piuttosto lungo sull'abuso che alcuni soci e socie fanno dei sussidi della società simulando malatia. E si decide in massima di rendere obbligatorio per i buoni il *visto* del visitatore del riparto. La discussione è un'eco dell'interogazione fatta dal signor Pascoli, in seno del consiglio sanitario.

Intorno al fallimento
del Banco Stroili e Pasquali.
Notizie varie.

Il cav. Daniele Stroili, che apprese le cattive condizioni del Banco intestato anche al suo nome soltanto domenica, si trovava ieri e si trova ancora oggi a Udine: questa sera, tornerà a Gemona.

Invece, ignorasi dove si trovi il dott. Federico Pasquali, non più veduto da quando il primo panico si diffuse tra i depositanti.

—

Sono a Udine, oggi, anche i fratelli ed i generi del cav. Daniele Stroili; e mostrano le migliori disposizioni per venire incontro ad un concordato nel quale i depositanti nulla abbiano da perdere. Ma di notizie positive in proposito non è il caso di parlare, finchè non sia compilato il bilancio della situazione « reale », poichè le cifre finora pubblicate sono fondate (quelle che hanno, come le date da noi, fondamento) unicamente su indicazioni verbali di chi fungeva da direttore del Banco.

Alla compilazione dell'inventario si procederà con la maggior sollecitudine possibile, col concorso naturalmente del curatore avv. Levi; e non appena cifre precise sieno conosciute, noi confidiamo che la vertenza potrà essere definita sollecitamente.

Come dicemmo ieri, il portafoglio peggiore sarebbe quello pervenuto a mezzo del Liva di Artegna, perchè si dice che ne facciano parte anche effetti con firme falsificate. Ma ciò costituisce ancora un'incognita: gli effetti o sono sotto sequestro oppure sono stati già scontati presso altre Banche e vi compiranno il loro giro fino a scadenza. Il Liva, comunque, dovrà rispondere con tutta la propria sostanza, ad ogni modo: e in proposito abbiamo appreso che anche qualche suo stretto parente è disposto a sacrificare la propria parte di eredità.

* *

Del portafoglio di Buia, si dice anche poco bene per la troppa facilità di quel corrispondente di accordare fidi: ma anche il Calligaro dovrà rispondere col proprio; e poichè la di lui sostanza si fa ascendere — chi dice a 200000 lire e chi a 300000, anche ammesso che sia gravata da ipoteche (come taluno afferma) per 75000 lire, può dare un avanzo di oltre 100000 lire che andrà a diminuire il deficit.

Il quale deficit, per quanto il *Gazzettino* ripeta che ascende a due milioni, cifra « quasi positiva » nessuno ancora può stabilire. Sarà, di un milione, sarà anche di due — come potrebbe essere anche meno di un milione: dipende dalla realizzazione del portafoglio, se la deficienza crescerà o calerà.

* *

Dal complesso delle notizie che abbiamo assunte anche oggi, risulta per tanto avvalorata la fiducia che questo veramente doloroso avvenimento potrà avere una soluzione men rovinosa di quanto le prime voci lasciavano dubitare.

— **A proposito della lettera del signor Ugo Valcarenghi** che pubblichiamo in seconda pagina, ricevemmo stamattina il *Gazzettino Popolare* di Gorizia nel quale vi è questa

LETTERA APERTA

Al sig. Ugo Valcarenghi

Venaria Reale (Torino).

In seguito alla di Lei lettera diffamatoria, pubblicata su varii giornali contro la mia persona, mi rimetto anzitutto a quanto la Redazione del « Gazzettino popolare » pubblica oggi in altra parte del giornale e poi ci tengo a dichiarare che il di Lei modo di agire è indegno di un giornalista, di un collega e di un amico, e son pronto a sostenerlo e provarlo in qualsiasi forma confacente al Suo e mio decoro.

Adolfo dott. Codermas.

* *

« Fa seguito una lunga esposizione di fatti, con citazioni di lettere e di ricevute, dai quali apparisce che il signor Ugo Valcarenghi, nel 29 settembre, con regolare contratto stipulato a Milano, assumeva la Direzione del *Gazzettino della Domenica* che il *Gazzettino Popolare* di Gorizia va pubblicando da un paio di mesi, per il convenuto emolumento di lire 27.70 per numero; ch'ebbe perciò danari, parte anticipati e parte postecipati; che cedette al *Gazzettino* il diritto di pubblicare un suo romanzo (« Uno fra gli altri ») ed altro ne offriva (« Sotto la croce ») ecc.

La Redazione del *Gazzettino* così chiude l'articolo:

E' che il signor Ugo Valcarenghi ebbe ad agire tutt'altro che correttamente ed onestamente verso il nostro Direttore D.r Codermas, lo prova il fatto seguente: in data lunedì 18 Novembre 1907, il signor Valcarenghi inviava al D.r A. Codermas una lettera invitandolo a dichiararsi se intendeva mantenere i patti morali e materiali stabiliti ecc. ecc. che in caso diverso avrebbe portato la diffida a conoscenza della pubblica stampa ecc ecc.

Lo stesso giorno, *per espresso* il D.r Codermas inviava al sig. Ugo Valcarenghi ampia assicurazione che ogni patto sarebbe stato mantenuto e gli faceva conoscere anche i motivi dell'involontario ritardo dell'invio del denaro.

Ebbene lo stesso giorno, cioè in data del 18 Novembre 1907, il ing. Ugo Valcarenghi inviava le note lettere ai giornali e già addì 8 o 10 Novembre lo stesso signore inviava una denuncia « per fatti che lui ritiene molto gravi » alla locale Procura di Stato.

Estranei affatto alla vertenza, abbiamo creduto il nostro dovere d'imparzialità, pubblicando la lettera del Valcarenghi, di riassumer anche la risposta del *Gazzettino*.

— **Tiro a segno.** Domani dalle ore 8 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 16 nel poligono di Cividale si eseguiranno le lezioni regolamentari.

— **Il calcio d'un cavallo**

Giovanni Colle, di anni 42 di Giuseppe di S. Gottardo carrettiere, ricorse all'Ospitale per farsi medicare da una contusione con abrasione cutanee all'annullare e mignolo della mano destra e con frattura della prima falange dell'annullare mano stessa. Guarirà in 25 giorni.

Nel mondo degli affari.

Curatori di fallimento. — Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Antonio Locatelli di Pordenone in curatore del fallimento di Domenica D'Agostini fu Antonio.

Nuova industria. — Fra non molto, e crediamo precisamente col nuovo anno, andrà in attività una nuova industria, nella città nostra quella per la fabbricazione delle scatole d'ogni dimensione e forma dalle piccolissime per farmacia alle grandi per modiste, per negozianti, per offellieri ecc. L'officina si avrà in via Mazzini, dove già risuonavano i martelli dell'officina ferro battuto Calligaris.

La nuova industria verrà esercita da una società di quattro volonterosi; e sarà piantata con macchinari perfezionati secondo le ultime applicazioni della meccanica. Ben dodici macchine diverse vi funzioneranno.

Un catalogo di esportatori ha pubblicato il R. Museo Commerciale di Venezia, compilato in collaborazione della Camera di Commercio. Chi lo desidera, è nell'ultimo bollettino del Museo, testè uscito; e viene spedito gratuitamente a chiunque ne faccia domanda all'Ufficio del Museo, Calle Larga S. Marco, Venezia, ed è estensibile presso la nostra Camera di Commercio, dove a coloro che ne hanno interesse possono prenderne visione, per le rettifiche ed aggiunte eventuali.

Il R. Museo Commerciale di Venezia sempre a disposizione dei signori Industriali e Commercianti, offre gratuitamente ogni genere di informazioni per quanto riguarda il commercio di esportazione.

Per chi commercia in bestiame. — I certificati di origine e sanità per il bestiame da spedirsi in Austria sono da compilarsi in conformità al modulo A. prescritto dalla circolare ministeriale 24 luglio 1907 n. 23200-2.

Però per il *bestiame originario della provincia di Udine* che si ammette di inoltrarsi in Austria in virtù di speciale concessione, per le linee di Visco, Cormons, Brazzano Treponti ed altre del vicino Stato, i certificati devono contenere la precisa indicazione del *destinatario facoltizzato a riceverlo e del proprietario allevatore dal quale proviene*. Così si può stabilire la precisa origine del bestiame in caso di contesti o di dubbio sulla salute.

I Sindaci e Veterinari che rilasciano i singoli certificati, badino alla responsabilità che assumono, e in caso dubbio si rifiutino del rilascio dei certificati.

I Veterinari condotti, come i Sindaci, non possono rilasciare che certificati per il rispettivo territorio di loro giurisdizione. Queste disposizioni si sono accordate fra le Prefetture di Udine e l'I. R. Luogotenenza di Trieste (dispaccio 9 ottobre n. 425.3).

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 9; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): D. 4.25; 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.55; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.28.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.55.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16

— **Programma** dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domenica 24 Novembre dalle ore 15 alle 16.30.

1.	Marcia "Banda Rossa"	Sorrentino
2.	Sinfonia "Le Maschere"	Mascagni
3.	Valzer "Brune ou Blonde"	Dariv
4.	Congiura "Gli Ugonotti"	Meyerbeer
5.	Pantomima "Il Cid"	Sacchini
6.	Mazurka	Strauss

— **Le ragazzine del Ricreatorio femminile si divertono.**

Martedì 19 corr. il sig. *Bläser* proprietario ben stimato a Udine per le sue splendide rappresentazioni al *Cinematografo* volle anche quest'anno invitare le ragazzine del Ricreatorio femminile ad un trattenimento.

Una fila di oltre 200 figlie del popolo vi prese parte che non finivano di dire: oh che bene! oh che bello!

La Direzione rende le più vive grazie al signor Bläser ed alla sua buona signora per l'ora felice fatta passare alle povere figlie del popolo le quali professano la più sincera riconoscenza augurandogli la migliore fortuna.

— **Beneficenza.**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Pittini Vincenzo: Avv. Emilio Driussi L. 1, ditta Contardo 1, Famiglia Bassani 1.

Bassani Felice:

Zampari dott. Giovanni 1.

Viloni Maria ved. Fornara:

Lazzaro Basevi 2, Carlo Mocenigo 2, Famiglia Bassani 1.

Del Negro Giovanni:

Fortunato Capo 1, Pagnutti Giovanni 1, Toso Antonio 1, Silvio Madrassi 1, Iosef Wernitzo g 1, Luciano Nimis 1.

Driussi Palmira:

Emilio Stroili 2, Fantoni Pietro 2, Zanolli Carlo 2, Ettore e Luigi Beriuzzi di Fiambro 2, co. Della Porta Giovanni 2, conte Della Porta Ulrico 2, Malignani Arturo 2, Caterina Spinotti 2, Famiglia Bassani 1, famiglia Selz 1.50.

Ferrucci Giacomo e Cantarutti Felice Zamparo D.r Giovanni 2.

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di Driussi Palmira:

p.o. Antidoro Baldissera 1, Venturini Pio 1, Carlotta Ius del Fabbro 2, Stroili Francesco 2, Camillo Bazani 1.

Del Negro Giovanni:

fratelli Schiavi:

Offerte fatte alla società Reduci e Veterani in morte di Del Negro Giovanni: Zanelli Giovanni 1.

Bosetti Rosa:

Castellini Giuseppe 2.

Pico Del Bianco Caterina:

Cremona Giacomo 1, Sabbadini geom. Daniele 1, Battistella Edoardo 1, Tellini G.B. 3, Giuliani Antonio 2, Novelli cav. Ermenegildo 1, Radina Giuseppe 2.

Driussi Palmira:

Ceschiutti Silvio e Coriolano 3, Battistella Edoardo 1, Radina Giuseppe 2.

Pittini Vincenzo:

Turchetti d.r cav. Carlo 2.

Versato pel Ricreatorio Carlo Facci in morte di Del Bianco Caterina

Caratti avv. Umberto 2.

Rosa Bosetti L. 20, Unione Agenti Commercio 10, avv. Tavasani e Nais 2 conti, Giuseppe 5, di Marco Bardusco 5.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini per onorare la memoria del proprio genitore Giuseppe Pergola e figli: lire 30;

di Luigi del Torre:

Valerio Antonio lire 1;

di Caterina Del Bianco:

Antonini Giacomo lire 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Driussi Palmira: Panciera Vittorio lire 1, Benedetti Cirillo 1;

di Del Bianco Caterina:

Maria ved. Perosa lire 1, Romano Antonini 1;

di Del Negro Giovanni:

Società Non m'intendo lire 10, Romano Antonini lire 1;

di Bosetti Rosa:

Romano Antonini lire 1

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Bosetti Rosa: Giuseppe Ridomi lire 2, Alessandro Flebani 1, Giuseppe Zanini lire 1;

di Del Negro Giovanni:

Giuseppe Ridomi lire 2, Giovanni d'Este lire 1;

di Driussi Palmira:

Dal Dan Antonio lire 1, Angelina Dronin Sappenhofer lire 10.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Giovanni Del Negro: La famiglia di D.n Francesco Roiatti lire 1, Berlussi Giuseppe lire 1.

Il signor Piva Emilio ha elargito al Ricreatorio Festivo Udinese lire 10.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Pittini Vincenzo: cav. L. C. Schiavi e famiglia lire 5;

di Giovanni Madussi di Artegna:

La Famiglia lire 10, ed il fratello Decio lire 5;

di Giovanni del Negro:

Antonio Disnan lire 1;

In protesta per i fatti di Vienna e Graz: L'irredentista Cesare Tezza di Bergamo lire 5, Vittorio Beltrame 2;

in morte di Rosa Bosetti:

Vittorio Beltrame lire 1.

Gazzettino Commerciale

— **Mercati granari.**

I listini che il Comune pubblica settimanalmente continuano a segnare i prezzi del frumento da lire 17.80 a 19.40 l'ettolitro — pari a 22.50 e 24.50 per quintale. Ma nelle contrattazioni dirette fra produttore e compratore, questi prezzi furono superati, e per buone partite si pagarono anche le 25 lire e qualche frazione.

Sulla piazza il frumento è portato sempre in quantità piuttosto piccole: anzi, passano talvolta mercati e mercati senza che se ne porti pur un ettolitro; perciò i prezzi che talvolta vi appaiono segnati (per piccole particelle) non possono dare norma alle contrattazioni.

— **Mercato delle frutta.**

Pomi da 20 a 30 — Pere da 30 a 35 — Castagne da 8 a 10 — Noci a 40 — Marroni a 23.

— **Mercato dei grani.**

Frumento ett. 17.70. a 18.70; Segala ett. 13.25 a 13.50; Granoturco ett. 10.50. a 13.30.

— **Ancora l'adunanza irredentistica di stassera.**

Stamattina fu diramato dal Comitato per la riunione patriottica di stassera una lettera, di cui riportiamo alcuni periodi:

Nel Parlamento Austriaco tutti i partiti rappresentanti le terre d'Italia soggette all'Impero hanno riconosciuto giusto e legittimo il diritto degli studenti universitari di Trieste, Trento, Istria, Gorizia e Dalmazia di potersi educare nella materna favella.

La reazione, comunque larvata, tenta di ostacolare il riconoscimento di questo diritto che il Governo Austriaco non interdice alle Nazionalità componenti il Mosaico dell'Impero.

Di fronte alla lotta immane sostenuta dai fratelli italiani contro una dinastia che si basa e trova unica sua forza sulla divisione dei popoli e sulla punta delle bajonette, fa d'uopo che sorga la protesta di tutti gli uomini liberi.

Ci si annuncia che parleranno i signori Dott. Carlo Lagomaggiore e Dott. Giuseppe Murero.

Ripetiamo che non si può intervenire che per invito personale.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia Borfiglioli - De Riso.

Si reciterà l'interessante commedia di Giacinto Gallina: *Così va il mondo, bimba mia!* protagonista la novenne bambina **Giulietta De Riso.**

Il teatro sarà riscaldato.

Domani seconda rappresentazione.

Corriere Giudiziario.

Corte d'Assise

Una eco del delitto di Pordenone

In contumacia oggi si svolse il processo contro Pitton Luigi di Sante d'anni 25, muratore, di Zoppola, imputato di avere determinato il Forniz e il Meneghel testè condannati per l'assassinio dell'ing. Toffoletti, a commettere il delitto, consegnato loro le armi necessarie ed insegnato il modo di usarle.

Fu condannato a trent'anni di reclusione, a dieci di sorveglianza speciale, alla interdizione dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni.

— **Ricorso in cassazione.**

I difensori dei condannati alle nostre Assise per l'assassinio dell'ing. Toffoletti hanno firmato il ricorso in cassazione. Ora hanno dieci giorni di tempo per la presentazione dei motivi, che potranno essere anche:

l'essere entrato nella sala delle deliberazioni dei giurati l'usciere, senza avere l'ordine scritto del Presidente;

l'essersi recata la Corte a dare schiarimenti senza la presenza degli avv. Ciriani e Cristofori;

l'avere la Corte, nonostante le osservazioni contrarie del Procurator Generale e dei difensori, confermato il quesito sulla premeditazione per i correo, mentre la premeditazione era già stata ammessa per gli autori materiali dell'assassinio.

I motivi, peraltro, potranno essere, oltre a questi, anche altri; come ripetiamo, vi sono dieci giorni di tempo per presentarli.

Tribunale di Udine.

Preside Luzzatti — P. M. Massimilla

Una perfida guardia forestale

Luigi Carpignano di Giovanni d'anni 45, nato a Torino, residente a Trasaghis, guardia forestale è imputato di concussione continuata per avere, in varie epoche antecedenti all'Ottobre 1906, in Attimis, abusando della sua qualità di guardia forestale, indotto Giuseppe Gobessi, Leonardo Bombardier, Pietro Fros, Luigi Cainero, Giorgio Flacco, Giorgio Toffoletti e Luigi Binutti di Attimis a dargli indebitamente denaro per omettere la denuncia di contravvenzioni forestali che esso diceva di avere accertate. Inoltre, di calunnia, per avere, con denuncia 4 febbraio 1907 e confermata nel 23 stesso mese, dinanzi all'Autorità Giudiziaria, incolpato del delitto di calunnia il Gobessi Giuseppe e tutti gli altri sapendoli innocenti.

Si escutono 22 testi d'accusa che confermano i fatti. Taluno delle parti lese dissero anzi che erano a boscare nel proprio fondo; ed un vecchio riferisce che la guardia, per tacere, gli chiese quattro lire, e che per evitare noie egli gliene diede invece cinque.

Il P. M. rileva accuratamente le circostanze della causa e propone che quella guardia forestale sia condannata a ventun mese di reclusione.

Il Tribunale condanna il Carpignano ad un anno mesi tre e giorni quindici di reclusione, all'interdizione per anni due dei pubblici ufficiali, alle spese di processo e alla tassa di Sentenza.

Difensore avv. Cosattini.

Povoletto

— **L'arresto di un falsificatore di firme.**

I Carabinieri di Faedis, d'ordine del delegato di P. S. di Cividale, procedettero all'arresto del pregiudicato Giuseppe Feresatti di questo Comune, perchè su un effetto cambiario appose le firme falsificate di Giuseppe Facile, Giuseppe Saccavini, e Giovanni Filiputti, onde procurarsi lo sconto in proprio favore.

Tolmezzo

— **Ancora del tentato suicidio Del Valerio a Forni di sopra.**

Venne oggi ricoverato nella casa di Cura Dell'egregi Dott. Cominotti quel tale Sbarlino Valerio d'anni 23 che tentò suicidarsi a Forni di Sopra esplodendosi un colpo di fucile a mitraglia sotto il mento. Venne constatata la perforazione della volta del palato ed asportazione completa al mascellare superiore di sinistra e duplice frattura della mandibola. — Le condizioni del povero paziente sono gravissime e temesi sopravvenga l'infezione generale.

— **Per un periodico settimanale a Tolmezzo.**

In questi giorni fu diramato a varie persone della Carnia una circolare, allo scopo di ottenere adesioni e pareri sull'opportunità di fondare in Carnia un periodico settimanale, nel quale, fatta ostrazione della politica, si potessero trattare diffusamente i vari problemi che più interessano la nostra regione.

Nella circolare è detto che da diverso tempo manifestavasi in Carnia il desiderio di avere un giornale che, sotto il titolo della nostra regione, portasse settimanalmente in tutti i canali le notizie, gli interessi e le aspirazioni dei Carnici.

Per realizzare questo desiderio si costituì in Tolmezzo un comitato, il quale appunto è con la circolare, chiede ai Carnici « più influenti » un appoggio, un consiglio, una collaborazione.

« La Carnia » (così si intitolerebbe il giornale) nell'idea dei promotori, dovrebbe essere un « periodico indi- « pendente, di principi schiettamente « democratici, dovrebbe rispettare « ogni idea, e disoccuparsi di ogni « questione di partito, solo mirando « al bene fisico (?) morale ed econo- « mico di questa nostra patria. Per- « ciò dovrebbe occuparsi della que- « stione operaia, dell'emigrazione, « dell'agricoltura, boschicoltura e di « tutti i rami arti ed industria adatte « alla ragione.

Nel questionario allegato alla circolare si muovono varie domande; se il Giornale è adatto per la Carnia, come dovrebbe essere altrimenti, ecc. ecc.

A nostro avviso, non disconoscendo che un periodico per la Carnia potrebbe essere veramente utile, rileviamo le gravi difficoltà che una pubblicazione periodica come è ora concepita può incontrare. Lungo sarebbe il discutere in proposito; e quindi, per ora, ci limitiamo a riportare soltanto la notizia, a titolo di cronaca.

Forni di Sopra

Affettuoso addio ad un sacerdote

In occasione della partenza di don Paolo Faleschini, che la popolazione avrebbe desiderato permanesse qui, l'altra sera si riunirono, in un'ampia sala della cooperativa, molti capi famiglia gli offrirono un banchetto di saluto riuscito ottimamente. Affettuosi brindisi.

Ieri sera poi il buon sacerdote si dispose alla partenza. Lo seguiva, con molte bandiere, abbrunate per la circostanza, una folla compatta di popolo, che lo accompagnò per un buon tratto fuori del paese, ove gli venne offerto un vermouth d'onore.

S. Vito al Tagliam.

— **Il Patronato e biblioteche scolastiche.**

Il Consiglio direttivo del Patronato scolastico, nell'ultima sua seduta approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Patronato scolastico, costituitosi anche in Comitato per le biblioteche gratuite, considerando ch'esso Patronato si propone di agevolare la frequenza degli alunni alle pubbliche scuole, specialmente per mezzo di soccorsi ai fanciulli più bisognosi e di ricompense ai più diligenti;

che gli aiuti del Patronato consistono nella distribuzione di alimenti, calzature, vesti, quaderni ed altri oggetti scolastici;

che le ricompense consistono principalmente in libretti delle Casse postali di risparmio, ed in buoni libri di lettura.

con voto unanime delibera di fondare la bibliotechina gratuita per i fanciulli delle scuole elementari del capoluogo e d'inaugurarla alla apertura dell'anno scolastico 1907-908 ».

Infatti, il Patronato spese L. 388 nell'acquisto di 225 libri rilegati e di 450 opuscoli scelti a seconda i criteri della nobildonna signora Cavalieri di Ferrara, la quale fu essa appunto che, alcuni anni or sono, si fece iniziatrice di tali utili e civili istituzioni.

Noi che vivamente assecondiamo il graduale progresso della civiltà rendiamo un pubblico plauso al benemerito Consiglio del Patronato scolastico, ed in ispecie alla solerte ed esimia presidente signora Gianna nob. Tullio, la quale con tanto amore s'è data alla santa causa della scuola popolare.

Una delle frequenti delizie

della "Capitale Morale" d'Italia.

Ferventi ancora le polemiche sui recenti scioperi di Milano — eccone un altro scoppiato iermattina: quello dei tramvieri addetti alla «Edison». Le trattative si trascinavano da parecchio tempo; gli addetti al servizio di quella Società domandavano aumenti di mercedi, che portavano dal 50 al 100 e più per cento di aggravio sulle mercedi attualmente pagate. La cosa, che parve dapprima incredibile ai richiedenti fu constatata negli esami di conti e di bilanci offerti dalla stessa Direzione della Società al controllo dei rappresentanti il personale.

— Un tale aggravio — disse la Società — mi è impossibile sopportare, perchè si rimetterei diecine di mille lire ogni anno.

Gli operai diminuirono le loro pretese fino al 29 per cento immediato, con altri aumenti graduali in seguito. La Società offerse l'8 per cento.

Fermi su questi punti gli uni e gli altri, con iermattina cominciò lo sciopero generale dei tramvieri. In piazza del Duomo non si vedeva iermattina un solo carrozzone del tram; solo di tanto in tanto qualche vecchia Società degli omnibus — come quindici anni addietro.

Il *Tempo*, evoluzionista turatiano, uscito in edizione speciale, approva lo sciopero. La cittadinanza, ne è seccata invece ed impressionata poichè, chi sa che da cosa non nasca cosa e non si abbia un nuovo sciopero generale a breve scadenza?...

* * *

Per dare un'idea allo stato d'animo della cittadinanza, ecco l'ordine del giorno votato ieri dai rappresentanti di una trentina di associazioni:

«Le rappresentanze delle Associazioni politiche ed economiche sottoscritte, di fronte al frequente succedersi di scioperi che arrestano i più importanti servizi pubblici;

«ritenuto non essere tollerabile che la regolarità dei pubblici servizi venga periodicamente turbata dall'improntitudine e dall'arbitrio di pochi, con grave danno degli interessi generali della città, e che contro la persistente tendenza di sopraffazione in forma di ricatto, perfino con violazione (come nel caso attuale) dei contratti di lavoro solennemente pattuiti, debba reagire la pubblica opinione;

«sicuri di interpretare il desiderio e la volontà della cittadinanza;

«affermano la necessità di opporre la fermezza alla violenza, anche a costo della sospensione a tempo indeterminato del servizio tramviario.»

Spaventevole scena

di follia sanguinaria

Le condizioni d'anarchia in cui si trova Vladivostock — dice il corrispondente del *Globe* di Pietroburgo — sono illustrate da un orribile scena di pazzia sanguinaria di cui oggi solamente giungono i particolari completi.

Sabato mattina, all'ammazzatoio municipale nel quale lavora un certo numero di persone d'ambo i sessi, si presentò improvvisamente una banda di rivoltosi ebrei, condotti da un individuo vestito da ufficiale, con la sciabola in pugno. Egli ordinò che tutti gli addetti dell'ammazzatoio fossero impiccati. I suoi seguaci si accinsero a far subire il martirio ad un uomo, appendendolo ad una forca improvvisata: ma questa non resse al peso e si ruppe. Il capitano allora annunziò che il giudizio era revocato.

Quindi ordinò a tutti gli addetti all'ammazzatoio, uomini e donne, di mettersi in riga, e cominciò a dare sciabolate all'impazzata, mentre i suoi uomini menavano grandi colpi di bastone sulle infelici vittime. Ne seguì una orribile scena: le donne urlavano di terrore, tutti tentavano di schermirsi, volgendosi da una parte o dall'altra, ma inutilmente.

Finalmente le grida vennero udite da un ufficiale che passava di là con una forte pattuglia: egli entrò coi suoi uomini e dopo una lotta accanita, riuscì ad arrestare i pazzi sanguinari.

Lo stato dei feriti è tale da far rabbrividire: la maggior parte di essi sono orribilmente tagliuzzati. Il suolo e le muraglie del luogo del misfatto rimasero tutti intrisi di sangue.

La grave crisi economica in America.

I giornali pubblicano un dispaccio da Nevv-York annunziante che le officine Belioin hanno licenziato ottomila operai e che si prevede ne licenzino altri novemila, in seguito a diminuito lavoro.

* *

Il mercato dei cotoni a Nuova York è stato, ierl'altro, in grande agitazione, nell'ultima mezz'ora, nella quale il rialzo di 25 punti fu ben presto seguito da un ribasso di altri 10 e 20 punti. La chiusura è stata molto irregolare, con rialzi varianti da 27 a 35 punti. Le consegne per la prossima chiusura sono sostenute con 30 punti di rialzo.

Grandiosi lavori ferroviari

in Alsazia e Lorena

L'amministrazione delle ferrovie di Alsazia e Lorena ha deciso di procedere, nel più breve spazio di tempo possibile, alla costruzione di una immense stazione strategica a Sarrbourg, in Lorena, cioè a 40 chilometri dalla frontiera. Le spese, per questo progetto, vengono preventivate a 14 milioni di franchi. La stazione annuale non scomparirà, ma sarà convertita in stazione per le merci. I *quais* della stazione avranno una lunghezza variante da 200 a 550 metri. Il ponte gettato sulla Sarre sarà allargato di qualche metro. Le caserme saranno collegate direttamente con i *quais* della stazione. La stazione di Rieding sarà egualmente ingrandita. Si costruirà una nuova ferrovia da Sarrabourg a Dieming. Questi lavori giganteschi richiederanno uno spostamento del letto della Sarre, per una lunghezza di 500 metri.

Sospetti di attentati

contro l'Imperatrice di Germania.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Amsterdam che durante la visita dell'imperatrice di Germania si constatò che uno sconosciuto percorse in bicicletta tutto il tratto da Apeldoorn ad Amsterdam, seguendo il treno che portava l'imperatrice. I suoi connotati sono noti; ma la polizia ha perduto le sue tracce ad Amsterdam.

Il *Giornale di Haarlems* (Olanda) dice che alcuni giorni fa a Leist, presso la stazione ferroviaria Ultrecht Apeldoorn, una signora vide quattro individui deporre bombe in vicinanza di quel seminario cattolico. Avvertì la polizia, la quale, in automobile raggiunse presso Leersum tre degli sconosciuti. Essi furono tradotti a Ultrecht, dove sono ancora sotto custodia. Si suppone che avessero dapprima intenzione di commettere qualche attentato, ma visto poi frustato il loro piano, abbiano cercato di sbarazzarsi del loro pericoloso e compromettente bagaglio.

Panico fra i depositanti presso una Banca popolare.

Catania 22. — Essendosi sparsa, non si sa come, la voce che la Banca Popolare si trovava in cattive condizioni, si è diffuso in città un panico immenso.

I depositanti affluiscono agli sportelli per ritirare i depositi. Finora la Banca ha rimborsato 5 milioni; i depositi ammontono a 10 milioni.

Battaglia tra doganieri austriaci e contrabbandieri serbi.

Si ha da Semlino: Tra contrabbandieri serbi che tentavano di introdurre in Slavonia 480 maiali e parecchi buoi, da una parte, e una pattuglia di finanzieri austriaci dall'altra, si accese una battaglia. Dopo un vivo scambio di fucilate, i finanzieri ottenuto un rinforzo, riuscirono a circondare i contrabbandieri e ad impadronirsene. Costoro ebbero un morto e parecchi feriti gravemente.

Audace aggressione ad un vagone postale.

Parigi, 23 — Si ha da Etampes che tre individui hanno fermato il diretto di Tolosa per mezzo del segnale di allarme; poi durante la verifica nel vagone che aveva segnalato l'allarme hanno rubato i valori dal furgone postale, hanno ferito con un colpo di rivoltella il capo treno e l'addetto al furgone e poscia fuggirono.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 novemb. 1907

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.27
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102.15 —.—
„ 3 0|0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1125.—
Ferrovie Meridionali	642.50
„ Mediterranee	369.—
Società Veneta	181.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	497.50
„ Meridionali	335.75
„ Mediterraneo 4 0|0	498.—
„ Italiane 3 0|0	339.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	492.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.—
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	503.75
„ „ 5 0|0	509.—
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	505.—
„ „ „ 4 0|0	509.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterling)	25.24
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	101.20
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.44

Luigi Monticco gerente responsabile.

Bonifica umana.

La «bonifica umana» — che l'On. Prof. Castellino qualifica (per una splendida frase e nient'altro) — ha raccolto gli incensi di tutti coloro che credono col semplice Chinino di Stato di risolvere il problema della malaria.

Non bisogna, osserva l'On. Castellino, cadere in soverchie esagerazioni che sono dannosissime. Non è il chinino che ha ridotto la malaria nelle sue miti condizioni *momentanee* e non è esso che strapperà questa vergogna del nostro paese. Esso sarà utile certo come rimedio curativo e profilattico, ma non è del tutto innocuo e non è vero che sia da tutti tollerato e che in tutti porti uguale giovamento.

Per risolvere il problema della malaria occorre por mano, con alacrità e sollecitudine maggiore di quel che non fu fatto alle colmate delle fosse di prestito, alle arginature dei fiumi, ecc., in una parola ad abolire e distruggere i veri nicolai e le vere cause della malaria. E tutto ciò, aggiunge l'On. Castellino, oggi, di fronte ai grandi entusiasmi per il chinino, è stato messo in seconda linea, comechè il chinino, avesse tutto risolto!

Questo che dice l'On. Castellino l'ha sempre affermato anche la Ditta Bisleri di Milano. Però i mecenati, non dell'igiene... ma del Chinino di Stato, insinuarono che la suddetta Ditta denigrava il Chinino di Stato solo per fare reclame al suo Esanofele e alla sua Esanofelina... ed oggi all'Esameba, i prodotti antimalarici curativi e preventivi che con tanta meritata fortuna ha posto in commercio. Noi essa ha sempre detto che il Chinino di Stato sarebbe stato un'ottima istituzione, se non fosse stato sciupata e se, anzichè un'arme per vincere la malaria, non fosse diventato un affare più o meno lucrativo e più o meno bene condotto. Ed ha sempre detto che tutto il Chinino del mondo, nonchè dello Stato, non sarebbe valso a togliere alla nostra Italia la triste vergogna della malaria.

Per inserire avvisi nei giornali

LOMBARDIA	di Milano
LEGA LOMBARDA	"
OSSERVATORE CATTOLICO	"
POPOLO CATTOLICO	"
MONDO UMORISTICO	"
UOMO DI PIETRA	"
CORRIERE DELLE PUGLIE	di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA	di Bologna
ECO DI BERGAMO	di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE	"
IL GIORNALE	"
CAMPANONE	"
PROVINCIA DI BRESCIA	di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA	"
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA	"
L'UNITA' CATTOLICA	di Firenze
TELEGRAFO	di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE	"
CORRIERE TOSCANO	"
ESERCITO ITALIANO	di Roma
TIRO A SEGNO	"
LO SPETTATORE	"
L'ARENA	di Verona
L'ADIGE	"
L'AGRICOLTURA VENETA	"
PATRIA DEL FRIULI	di Udine
GIORNALE DI UDINE	"
IL CROCIATO	"

nei giornali medici:

Gazzetta Medica Lombarda	*di Milano*
Bollettino cliniche	"
Mamma e bambino	"
Bollettino Scienze Mediche	*di Bologna*
Gazzetta Medica	*di Roma*
Cronaca della Chimica Medica	*di Genova*
Gazzetta Medica Veronese	*di Verona*
Gazzetta Medica Italiana	*di Torino*
Rivista Veneta di scienze med.	*di Venezia*

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunzi (43.o anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Udine - Via della Posta 7-Milano-Livorno Bari-Brescia-Bergamo-Bologna-**Firenze-Genova**Roma-Verona-Parigi

PROFUMI SOAVI

delle migliori

Case estere e nazionali

NOVITÀ

Taccuoni assortiti franchi in tutto il Regno

LIRE 7.50

Si vendono presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano, Via San Paolo 11 — *Roma* — *Genova* 106

Contro le

TOSSI

ostinate ed i

CATARRI

dovuti a Laringite, Bronchite, Broncoalveolite, Broncopolmonite, Tubercolosi localizzate all'apparecchio respiratorio, la Scienza medica odierna prescrive:

1) **Aereazione continua**

vivendo continuamente all'aperto, preferibilmente in campagna ed in luogo elevato, dormendo colle finestre aperte anche d'inverno);

2) **Alimentazione sovrabbondante**

(non meno di quattro pasti al giorno, a base di uova fresche, carne di bue cruda; legumi verdi; latte e latticini: pane integrale; vini forti neri del mezzogiorno;

Inalazioni antisett'che

fra le quali tiene ormai incontrastabilmente il primo posto, da quasi due lustri, il Chlorphénol che si trova in tutte le primarie farmacie).

CURA DELLA PELLE



Sapone purissimo

Profumo e colore naturale

al Pezzo

LIRE 0.50

Deposito Generale presso:

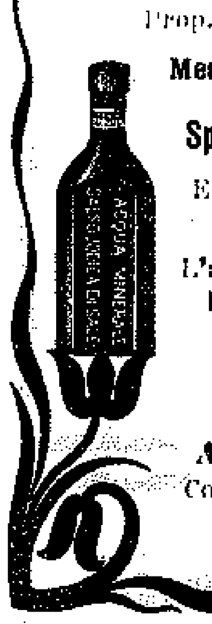
A. MANZONI & C.

MILANO - San Paolo 11 - ***Roma***, Via di Pietra 91 - ***Genova*** Piazza Fontane Marose,

Acqua salso-jodica

DI SALES

Prop. della S. A. Terme di Sal



Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi certificati medici

E' la più ricca di Iodio delle conosciute

L'acqua di Sales indicatissima per una cura depurativa primaverile

LIRE UNA la bottiglia in tutte le farmacie

A. MANZONI & C.

Concessionario esclusivo *Milano-Roma-Genova*

LE SIGNORINE

che mettono Fazzoletti, Pizzi e Portafogli carta da lettere, ecc. entro le eleganti scatole di raso e velluto in vendita presso

A. MANZONI & C.

Via Sala angolo *S. Paolo, Milano*

profumano deliziosamete detti oggetti per molto tempo.

Scatole semplici . . . . . L. 10.—
" con porta monile e piccolo necessaires . . . L. 15.—
" più eleganti . . . . L. 18.—

Franco per posta cent, 60 in più

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BICICLETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

in Via Daniele Manin.

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Unico grande deposito

PELLICCERIE

con premiato lavoratorio

Completo assortimento Pellicce da Uomo, da Signora e Bambini

ULTIMA NOVITA'

Si assume qualunque lavoro di Pellicceria

Impermeabili per Uomo, Signora e Bambini — Mantelline per Ciclisti e Alpinisti — Soprabiti, Gambali, Berretti, Guanti ecc. per Automobilisti, e tutti gli articoli sportivi

PREZZI MITISSIMI

Malattie degli occhi difetti della vista

Specialista d.r Gambarotto

Via Poscolle N. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi

Malattie d'orecchie, gola e naso

D.r G. Vitalba, specialista

dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova,** Via S. Francesco N. 43.

Cura depurativa

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE SALSOIODICA DI

SALES

(Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduro di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.



46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi certificati medici

Medagl. di Esposizioni e Congressi Medici

Med. d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta conessionaria A. MANZONI e C. *Milano*, spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le Farmacie a L. **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI & C.** *Milano*, via S. Paolo 11 — *Roma, Genova,* stessa casa.

NELLA

CONVALESCENZA

La pratica consiglia di ricorrere ai **vini elixir e chinati** che molto contribuiscono a stimolare l'appetito ed al ripristino delle forze.

Un ottimo e conveniente

ELIXIR DI CHINA

è quello preparato dalla Ditta

A. MANZOMI & C.

Via S. Paolo, 11 — MILANO.

Vendesi in Bottiglie da Litro L. 3.50
" da 1/2 " " 2.—

Maestro di musica e prof. di Violino

(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

CASA DI CURA

Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena

S. Vito al Tagliamento

Chirurgia Generale

specialità in

Ginecologia Ostetrica

ERCOLE PULZONI

Via Duomo 5 - *PIACENZA* - Via Duomo 5

FOSFATO PULZONI contro l'Anemia

FOSFATO PULZONI contro la Scrofola

FOSFATO PULZONI contro la Cloros

FOSFATO PULZONI contro la Nevrastenia

FOSFATO PULZONI contro la Debolezza Generale

FOSFATO PULZONI contro la Rachi tid

FOSFATO PULZONI contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia

A. MANZONI & C. **Chimici-farmacisti**

ROMA - MILANO - GENOVA

Grande Magazzeno

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di tutte le acque minerali reputate nel mondo.

Casa fondata nell'anno 1863

A. MANZONI & C.

MILANO - Via S. Paolo 11 - Via Sala, 16

ROMA — GENOVA

Il grande commercio che, la Città fa, è garanzia sicura per trovare le acque sempre freschissime, condizione indispensabile per ottenere la efficacia voluta da coloro che ne fanno la cura.

Pastiglie

CODEINA

BECHER

Scatola grande . . L. 1.00
piccola . . " 1.50

Trovasi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.

Milano — Roma — Genova

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o Incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del dott. Zapparoli

specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Consultazioni Letti di degenza

Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie

« In riparto preparato dalla Casa di cura generale »

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: Finsen-Röntgen — Bagni di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — statica ecc. si usano pel trat: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale - cosmesi della pelle — del cuoio capelluto — degli stringimenti uterali - della nevrastenia ed impotenza sessuale - della vescica - della prostata etc.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. — Sale d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

IN TEATRO

La luce del teatro scema di molto la bellezza e la bianchezza della carnagione. A togliere tale inconveniente l'etichetta e la eleganza consigliano il **Bianco di Giglio** Fay di Parigi, il quale ha il privilegio di imbianchire la pelle senza menomamente danneggiarla. L. **2** il flacone.

Unire Cent. *50* per spedizione in tutto il Regno. Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti *Milano*, via S. Paolo 11; *Roma*, via di Pietra, 91.

Orecchi, naso, gola

Dottor PUTELLI specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino

Consultazioni in UDINE

Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10

d'ogni Sabato delle ore 8 alle 12

IN VENEZIA: S. Moisè. Calle del Ridotto 15-17 tutti i giorni meno il sabato.

Volete

Libri di Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Hugo, Mantegazza, De Amicis? Romanzi di Tolstoi, Gorki, Maupassant, Dumas, Montepin, Zola etc? Libri di prosa e poesia in lingua francese, tedesca, inglese? Le poesie di **Zorutti** illustrate ed il vocabolario friulano del Pirona? Libri antichi e moderni di autori friulani o riguardanti il Friuli? Edizioni rare del 1500? libri d'occasione di teologia e di medicina? Libri illustrati istruttivi e dilettevoli per regalare ai bambini? Libri di Notari ed edizioni della Società Editrice Partenopea? Oggetti diversi finissimi di cancelleria ed affini? Carta da lettere novità, assortita in forme e colori? Cartoline illustrate di tutte le qualità? Cartoline umoristiche? Cartoline novità per il Natale e Capodanno? Portafogli finissimi e portamonete d'ogni forma e prezzo? Borsette per signora, notes, metri, rotelle metriche? Temperini finissimi, ultimi modelli della fabbrica di Solingen? Forbici e coltelli di Maniago e Solingen, di tutte le qualità? Rasoi finissimi garantiti, N. 49 R. 51 R. 1 R. 35 R. di Solingen? Libri di devozione, Albums per cartoline e per poesie? Oggetti diversi utili ed adatti per fare regali! Catalogo libri antichi! «Gutenberg» monitore libreria moderna?

Rivolgetevi alla Libreria Dante **Udine - Via Mercerie N. 6,** (fra Mercatovecchio e piazza Erbe)

(Prezzi onestissimi) **Giuseppe Malattia.**



Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.



Unica premiata fabbrica Friulana

Copertoni impermeabili di ogni specie
Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.

Ditta

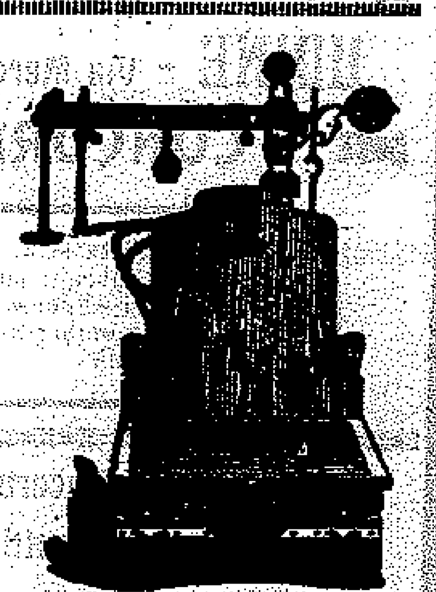
Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.

Cataloghi e campioni a richiesta.

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)



Officina Meccanica Via Zanon — Udine

Medaglja d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESA A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

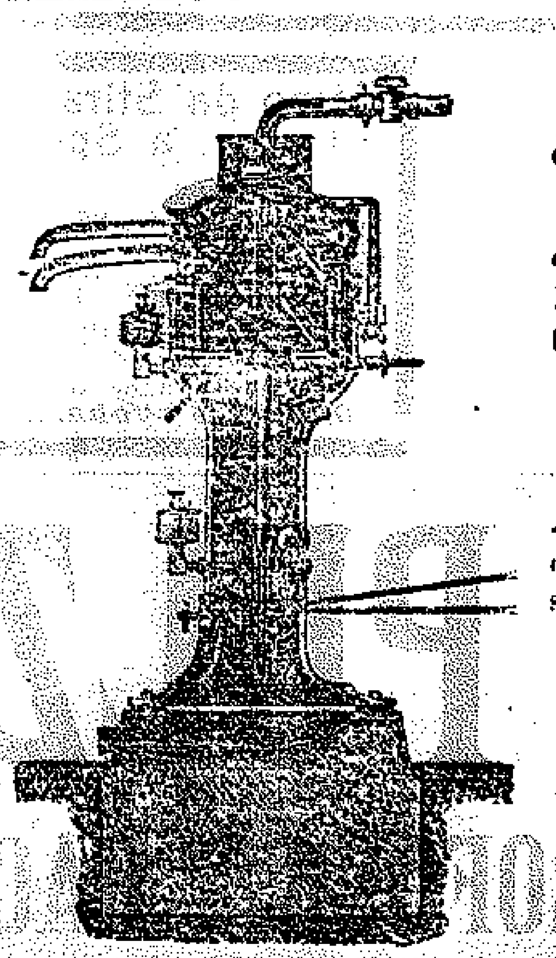
BILANCIONI da latterie

REGNO D'ITALIA

Impianti Distillerie
Rami artistici
Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214 - 73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine



Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** *a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Mancavano dieci minuti alle sette, quando il barone di Grandville pose il piede nella via: come al mattino, era molto preoccupato e camminava a testa bassa senza voltarsi per vedere se fosse seguito.

Volpin lo seguì come la sua ombra. Giunto sui boulevards, il barone entrò in un ristorante, ed andò a sedersi ad un tavolo vicino all'invetriata che dava sulla via. Dal suo posto di osservatore Volpin lo vide esaminare rapidamente il « menu » e parlare col cameriere; poi, dopo qualche minuto, mettersi a mangiare: sembrava che il barone non avesse appetito perchè dopo aver inghiottito pochi bocconi respinse il piatto. Poi parlò di nuovo al cameriere che gli servì le frutta ed il caffè. Un momento dopo usciva dal ristorante con un sigaro in bocca. Volpin si rimise a pedinarlo.

Sempre a piedi il barone raggiunse la via di Berri ed entrò nel palazzo Malmaison. Volpin vide il guardiaportone levarsi il cappello con quel fare ossequioso che i domestici usano con gli amici dei padroni.

— Egli non abita qui — pensò Volpin, che era assai astuto e che aveva fatto delle osservazioni sul modo di salutare dei domestici. — E' certo che deve uscire, quindi dovrò attenderlo.

E lo attese infatti per quasi due ore.

Il barone aveva fatto appena qualche passo fuori del palazzo Malmaison, quando s'incontrò in un giovinotto elegante che lo salutò levandosi il capello. Di Grandville rispose ugualmente e Volpin, che si trovava a due passi da lui, vide cadere dal cappello del barone un biglietto che egli rapidamente raccolse e cacciò in tasca.

— Nel mio mestiere tutto serve — pensò.

Ma ad un tratto egli vide il barone fermarsi, togliersi il cappello ed introdurvi una mano come per cercare il biglietto che aveva smarrito. Non trovandolo, non seppe reprimere un gesto di collera. Poi si fermò, esaminò il marciapiede come cercasse ciò che aveva smarrito, e non rinvenendolo, ritornò sui suoi passi con gli occhi sempre fissi a terra.

— Dev'essere una lettera amorosa — pensò Volpin. — Questi innamorati sono dei grandi disordinati. Dico io se v'è testa a nascondere una lettera amorosa nel cappello.

Il barone era ritornato sin dinanzi al portone Malmaison, ma la sua ricerca fu inutile. Volpin lo vide fare un nuovo gesto di collera, poi riprendere il cammino a passo frettoloso.

Di Grandville era agitatissimo.

— Lo si direbbe pazzo — mormorò Volpin. — Peccato, perchè è un bel giovinotto.

Il barone percorse i boulevards poi si diresse verso la sua abitazione sull'avenue di Wagram. Anche qui il guardaportone levò ossequiosamente il berretto dinanzi a Di Grandville, ma questa volta con maggior deferenza, quale si deve usare con un padrone.

— Egli abita qui — pensò Volpin — Adesso è facile conoscerne il nome.

Il barone era entrato nel villino.

Volpin si allontanò ed entrò in uno spaccio di tabacchi lì vicino; una ragazza era seduta al banco.

— Sareste gentile, signorina, di darmi una scatola di sigarette? — egli chiese. E quando fu servito:

— Scusatemi una domanda: mi sapete dire chi è il proprietario del bel villino qui accanto, con cancellata e giardino?

— Ah vi capisco... E' il villino del barone Roberto di Grandville, un bel giovanotto bruno, con due occhi che parlano...

— Abita solo nel villino?

— Solo co' suoi domestici e non riceve alcuno. Al mattino parte di buon'ora e non rientra che alla sera. Dicesi sia molto ricco.

— E non fa nulla? Vive di rendita?

— I suoi domestici dicono ch'è uno scienziato e che continua a studiare...

Appena si trovò nella via, Volpin andò sotto un fanale e trasse di tasca la lettera che era caduta dal cappello del barone. L'aperse e lesse con stupore queste righe:

« Il pericolo che temevo, sembra « scomparso. Il commissario di poli- « zia, mi assicurò che non crede « alle parole dell'arrestato che pre- « tendeva di avere avuto rapporti « intimi con me, e che sosteneva « come io avessi pagato qualcuno « per uccidere lui ed il suo com- « pagno sulla spianata di Nanterre. « Adesso mi sento più tranquilla. « Domattina, a voce, vi dirò tutto. « Non mancate all'appuntamento ».

Questo breve biglietto era senza firma.

— Lo saprò domattina, chi l'ha scritto, quando il barone si recherà all'appuntamento — pensò, mentre riponeva in tasca la lettera. — Comincio a credere che il barone non sia un fior di galantuomo.

Al mattino seguente Volpin era in vedetta sull'avenue di Wagram. Cominciava a trovare lunga l'attesa, quando vide uscire il barone dal villino. La sera prima Volpin non aveva ben potuto vederlo in volto; ma adesso in pieno giorno, rivedendolo, trasalì. Quegli occhi così espressivi, così penetranti, così vivaci, non gli erano sconosciuti. Un brivido percorse tutta la persona dell'impiegato di papà Regold; uno strano sospetto era passato nella sua mente.

Il barone camminava a passo svelto, ancor più preoccupato della sera innanzi, e Volpin lo seguiva, confondendosi tra la folla.

Finalmente di Grandville entrò nella casa in cui riceveva la sua amante e ch'era stata indicata a Volpin da Reginaldo Rowisch.

Non era forse ancora salito al suo appartamento quando Volpin vide fermarsi un fiacre alla porta e discenderne una donna che, per quanto velata, rivelavasi giovane e bella.

— Ecco l'autrice della lettera ch'io ho rinvenuta — pensò lo scaltro giovane. — Tra poco saprò chi essa sia.

(Continua)

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907